ABBONAMENTI — Tribuna quotid. — Tribuna, Setting. e Illustr. domenica

Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez, Stati d'Africa, Colonie, Massaua e Assab . . L. 18 10 5 | 22 12 6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . . » 37 20 10 | 46 24 12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

Anno XV. — Martedì 30 Novembre 1897 — Seconda edizione — ROMA — Seconda edizione — Martedì 30 Novembre 1897 — Num. 330

ROMA, 29 novembre 1897

La situazione a Vienna era diventata tanto grave, che l'imperatore Francesco Giuseppe ha reputato opportuno di intervenire personalmente per renderla meno tesa, e spianare così la via ad una possibile conciliazione fra le due nazionalità czeca e tedesca delle quali il Badeni non aveva saputo far altro che acuire il dissidio, illudendosi con le Ordinanze sulle lingue di comporlo. Con un rescritto ha ordinato al Badeni di prorogare il Parlamento; valendosi dell'opera del conte Goluchowski l'ha convinto poi della necessità di dimettersi e da ieri sera «l'abborrito polacco» come lo chiamano i tedeschi non ha più la presidenza del Consiglio, che sarà assunta dal barone Gautsch von Frankenthurn, già ministro della istruzione pubblica e dei culti. Infatti il Badeni ha presentato all'imperatore le dimissioni di tutti i suoi colleghi con la sua, il che non rappresenta che il trionfo di uno dei tanti convenzionalismi costituzionali, e non scema nè l'importanza, nè il significato dell'intervento sovrano da noi segnalato.

Noi siamo così venuti attraverso a mille peripezie, dopo che la maestà stessa del parlamentarismo fu offesa; dopo che l'aula dove i rappresentanti dell'impero austriaco si radunano per deliberare, fu invasa dalla polizia; dopo che sangue cittadino colorò le vie di Vienna e di Graz, a quella soluzione che fino dal primo momento si era presentata come la sola logica, che molti giornali avevano già preannunziata e che soltanto la presunzione di Badeni ha procrastinata. Quantunque tardi sarà egualmente efficace?

Il Badeni rappresentava per i tedeschi il nemico: non solamente perchè non era della nazionalità loro, ma anche più perchè lo consideravano come il vero autore dell'Ordinanza delle lingue e quindi come il violatore di diritti da essi considerati come sacrosanti. Il nostro corrispondente viennese ci telegrafò iersera: «Vienna esulta perchè Badeni n'era odiato.» Esulteranno i tedeschi di tutto l'impero che si sentivano minacciati più che mai dagli slavi. Ora questa soddisfazione può certamente disporli a benevolenza. Ma questa si spingerà al punto di acconsentire ora a trattative di conciliazione, ancorchè non siano abrogate prima le ordinanze sulle lingue com'essi chiedevano? Ecco il quesito. Il quale del resto si complica dall'atteggiamento assunto dagli czechi, i quali diverrebbero essi intrattabili se le famose ordinanze venissero abrogate. Basta aver accennato così di sfuggita alla situazione perchè ne appaia evidente l'intrinseca difficoltà e sia chiaro come il nuovo ministero, comunque possa essere formato, sia d'affari o no, non racchiuda una facilità lieta.

Noi osservavamo l'altro ieri che i tedeschi dell'Austria raccolgono adesso i frutti di quella politica di compressione delle singole nazionalità dell'impero ch'essi reputavano atta ad assicurare la loro preminenza. Ma anche si vedono adesso i frutti di quella politica di altalena, che fu perseguita dal conte Taaffe, e che consisteva nello speculare sulle antipatie reciproche dei partiti, appoggiandosi l'uno all'altro per neutralizzarli. E' grazie questo procedimento che le istituzioni vigenti in Austria sono entrate in una crisi che fa quasi dubitare siano state trapiantate in un terreno refrattario, non per organica inadattabilità in essa a principii liberali, ma perchè esse non sono [illegible] alle condizioni particolari di esistenza di una nazione formata da razze differenti.

La questione del compromesso provvisorio con l'Ungheria potrà adesso venire facilmente approvato ricorrendo il governo di Vienna all'art. 14 della legge fondamentale che dà facoltà al governo di prendere date decisioni, per via di ordinanze imperiali, a Camere chiuse, salvo sottoporre poi le disposizioni al Parlamento per la relativa approvazione. Ma la lotta delle nazionalità si riverbera anche sul compromesso con l'Ungheria, e dovrà essere sempre cura del governo di Vienna di avere una maggioranza che a Camera riaperta ne approvi le relative ordinanze; tanto più che finito l'anno di provvisorietà, bisognerà bene stabilire il compromesso definitivo e la questione della quota di contributo nelle spese comuni riscoppierà aspra.

No, non è lieta l'eredità che il barone Gautsch raccoglie dalle mani inabili del Badeni. Siccome questo non è simpatico da nessuno, nemmeno dagli czechi che non ha soddisfatto appieno, nemmeno dai clericali e dagli Jugoslavi ai quali diede solo promesse vaghe, il Gautsch può sperare di non trovarsi contro ostilità preconcette; ma il concludere ad un miglioramento certo della situazione sarebbe eccessivo. L'intervento di Francesco Giuseppe, che il decreto stesso del Parlamento sembra aver consigliato, autorizza solamente a sperare che le passioni possano calmarsi e la ragione possa far udire la sua voce in mezzo alle minaccie di disorganizzazione completa.

I primi lavori della Camera

L'ELEZIONE CIPRIANI

Nelle prime sedute della Camera - che incominceranno domani - verrà in discussione l'elezione contestata di Amilcare Cipriani a deputato del collegio di Rimini.

La Giunta ne propone - come è noto - l'annullamento, sostenendo che manca al Cipriani la capacità di esercitare pubblici uffici, poichè la grazia sovrana, di cui egli fruì, per il condono della pena, non ha virtù di troncare l'interdizione dagli uffici medesimi.

Dall'estremo settore di sinistra si leverà indubbiamente più d'una voce a sostenere l'eleggibilità del Cipriani, basandosi su ragioni di convenienza politica; ma non crediamo che con ciò si giungerà ad ottenere più che una nuova manifestazione di quelle simpatie, non tutte ingiustificabili, onde fra i partiti avanzati è circondato il nome dell'agitatore romagnolo.

La nota singolare sarà invece portata da un deputato costituzionale, dall'on. Manna, che sosterrà la convalidazione del Cipriani dal punto di vista giuridico.

L'art. 87 del Codice penale italiano nega al decreto di grazia puro e semplice, la facoltà di far cessare l'interdizione, salvo *il caso di espressa disposizione* del decreto di grazia stesso; ma il Cipriani fu condannato, vigente il Codice sardo, che, non contenendo questa ultima eccezione rendeva impossibile che nel decreto di condono della pena potesse essere anche espressamente compresa la cessazione dell'interdizione.

Nel nuovo Codice - dirà l'on. Manna - è stata posta una condizione favorevole ai condannati, della quale deve essere ammesso a godere il Cipriani, tenuto conto dello spirito che informa l'ultimo comma dell'art. 2 del Codice zanardelliano.

Ma c'è un altro argomento giuridico, forse più fondato. Quello che riflette la prescrizione dell'azione penale. Nell'art. 138 del Codice sardo, la locuzione equivoca dei *crimini punibili con pene*, ecc. poteva lasciar dubbio se in essa dovesse intendersi la pena originariamente stabilita dalla legge per il reato nella sua figura tipica ed astratta, ovvero quella che in seguito alla valutazione del reato, nella sua concreta manifestazione, il giudice reputasse giustamente applicabile.

In base a questa ultima opinione, i difensori di Cipriani eccepirono la prescrizione dell'azione penale, essendo egli stato condannato a 25 anni di lavori forzati ed essendo dal fatto già trascorsi i 10 anni richiesti per la detta prescrizione. Ma in questo caso prevalse la prima opinione, e la prescrizione fu negata.

Su questa negativa ebbe tutto il suo fondamento l'agitazione che in Italia si manifestò a favore di Cipriani. Egli era stato condannato per l'uccisione da lui commessa in Alessandria d'Egitto di certo Santini, amico suo, e di due *Kafir* (guardie notturne) che erano accorse al rumore della rissa che quella uccisione provocò.

Ammessa la prescrizione dell'azione penale, niuno avrebbe potuto assegnare il Cipriani del fatto che determinò la condanna. Solo la pena gli sarebbe stata risparmiata, e le galere di Porto Longone non avrebbero mandato una eco dolorosa fuori del loro recinto, e prodotta l'agitazione che tutti ricordano, e che potentemente influì sulla concessione della grazia. Anche in questa occasione la politica, entrata nell'amministrazione della giustizia, sia pure di straforo, produsse i suoi effetti, convertendo una questione puramente giuridica in una battaglia di parte, e procacciando che l'accessorio divenisse il principale, e questo quello.

Ben venne, ad impedire la rinnovazione dei casi, non [illegible] il Codice zanardelli, il quale tolse ogni equivoco, sostituendo alla ambigua locuzione del Codice sardo, quella più limpidamente esatta: *se all'imputato si sarebbe dovuto infliggere la pena, ecc.*

Ed è evidente che secondo questa disposizione se fosse allora stata in vigore, al Cipriani sarebbe spettata di diritto la prescrizione dell'azione penale, e quindi la condanna avrebbe dovuto considerarsi come non avvenuta.

Ora che debba da tenersi conto delle disposizioni più precise e più miti del nuovo Codice anche a riguardo di reati giudicati con la legge precedente, appare manifesto dall'articolo 42 del decreto legislativo per l'attuazione del Codice zanardelliano, e alle norme comuni di giurisprudenza, le quali stabiliscono si debba sempre applicare tra due disposizioni per un istesso reato quella più favorevole all'accusato o condannato che sia.

E tali, crediamo noi, saranno forse gli argomenti principali su cui il Manna si fonderà per sostenere la sua tesi. Se non che, secondo ogni probabilità, egli si sentirà rispondere che trattandosi, sì nell'una che nell'altra ipotesi, della interpretazione e dell'applicazione di articoli del Codice, questo non può essere compito dell'assemblea legislativa.

La discussione riuscirà, in ogni modo, interessante ed istruttiva.

La battaglia czeco-tedesca in Austria

(Nostri telegrammi particolari)

Le dimissioni di Badeni — Calma relativa

VIENNA, 29, ore 10 antimeridiane. — (*L.*) La notizia telegrafatavi iersera di urgenza, che l'imperatore aveva accettato le dimissioni di Badeni incaricando il ministro dell'istruzione barone Gautsch di comporre la nuova amministrazione, venne confermata dalla *Wiener Abendpost* in una sua edizione straordinaria.

Vienna ha provato come un sentimento di sollievo. Quando il borgomastro Lueger partecipò, in diversi punti del *Ring* fra il Parlamento e l'Università, alla folla che si accalcava, l'accettazione delle dimissioni del Gabinetto Badeni, invitando la popolazione a mantenersi calma, le sue parole furono accolte con frenetici urrà di giubilo.

Verso sera, circa 3000 persone avevano tentato fare una dimostrazione dinanzi il palazzo del Ministero dell'interno, ove dimora il conte Badeni; ma trovarono le vie che conducono al palazzo, occupate dalla polizia, la quale impedì la dimostrazione. Alcuni leggeri conflitti vi furono tra la folla che percorreva le vie e la polizia. Ma alle ore 8, perfetta calma già regnava per le vie della città.

E si avverte se non il ristabilimento assoluto della calma una specie di aspettativa. Le autorità dal canto loro, si mostrano meno provocanti.

Il deputato Wolff è stato rimesso in libertà.

In seguito ai disordini avvenuti nell'Università le autorità ne avevano ordinata la chiusura, ma un comunicato del rettore dice che la misura è stata revocata, in seguito al cambiamento della situazione ed esprime la fiducia nell'attitudine corretta degli studenti.

La maggior parte dei giornali del mattino ritengono che il dott. Gautsch formerà il nuovo Gabinetto con funzioni dello Stato.

Secondo la *Montags-Revue*, è probabile che il capo-sezione Boehmbawerk assuma il portafoglio delle finanze, che il capo-sezione dott. de Wittek assuma quello delle ferrovie e che il Reichsrath si riunisca prestissimo.

La situazione a Gratz

GRATZ, 28. — Il borgomastro ha pubblicato ieri un manifesto invitando la popolazione a mantenersi calma ed ordinava di chiudere le porte delle case alle ore 7,30 pom.

Nel pomeriggio i principali punti della città furono occupati militarmente.

Il borgomastro arringò dal balcone la folla che si assiepava sulla piazza dinanzi il municipio. La folla cantò l'inno nazionale, che venne ripetuto da altra folla occupante le adiacenti vie.

Nella serata l'ordine pubblico non fu turbato.

A Praga

PRAGA, 28. — Oggi vi fu una piccola dimostrazione di operai. La polizia disperse i dimostranti. Un'operaia è stata arrestata.

TRIESTE, 28, ore 7,10 pom. — (*Cr.*) Nel comizio tenutosi oggi dai socialisti fu fatta una dimostrazione contro Badeni.

Il comizio fu sciolto dalla polizia e furono praticati degli arresti.

L'opinione pubblica in Germania

BERLINO, 29, ore 1.20 p. — (*Hermann*). Un po' per volta si era qui divenuti abbastanza indifferenti verso gli affari interni dell'Austria, ma gli ultimi avvenimenti hanno prodotto una certa inquietudine.

Malgrado tutto, non si è mai potuto dimenticare che l'Austria è uno Stato principalmente tedesco; ora l'oppressione dei tedeschi non può che essere considerata dai tedeschi dell'impero con occhio tranquillo. La speranza che la loro posizione resti salva non è perduta, ma l'aumento continuo dell'influenza degli slavi impensierisce, imperocchè l'Austria, come impero slavo, non presenta alcuna garanzia per quanto concerne la continuità della politica estera.

Già in più di un giornale tedesco si erano potuti leggere degli articoli diretti a dimostrare che noi dovevamo soccorrere i nostri fratelli d'Austria e non permettere che lo slavismo vinca i tedeschi-austriaci, per rivolgersi quindi, inorgoglito dal primo successo, contro la Germania.

Per questo la caduta del ministro Badeni ha prodotto qui soddisfazione generale.

Con questo però non si crede che le difficoltà siano superate, perchè lo stesso Gautsch è un cattivo tedesco e non si sa chi verrà dopo di lui che formerà soltanto un ministero

L'occupazione di Nikki

(Nostro telegramma part.)

PARIGI, 29, ore 11 ant. — (*Jacopo*). Il *Depeche coloniale* dice che il conflitto che si vuole avvenuto a Nikki deve, probabilmente, essere avvenuto con gli indigeni insorti aizzati dalle mene degli inglesi, dei quali avevano inalberato la bandiera.

Il progetto per la marina tedesca e i partiti

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 29, ore 1 pom. — (*Hermann*). L'impressione prodotta dal progetto di legge sulla riorganizzazione della marina tedesca, è in generale molto favorevole.

Bisogna confessare che si aspettavano dal governo domande di gran lunga maggiori.

Il partito conservatore ed anche il partito nazionale liberale lo accetteranno ad unanimità. Probabilmente l'accetterà anche l'Unione progressista che segue il Richert. Invece il «Freisinnige Volkspartei», il «Deutsche Volkspartei» ed i socialisti insistono naturalmente nella loro opposizione, che apparisce indomabile. Le decisioni del Reichstag dipendono come sempre dal centro, che era finora contrario all'aumento della flotta.

La stampa ultramontana non ha ancora potuto manifestare la propria opinione intorno alla legge, ma si crede che il centro non respingerà queste domande moderate.

Certamente la situazione appare adesso modificata in senso favorevole al programma governativo.

La politica di Goluchowski alle Delegazioni

VIENNA, 29. — La Commissione del bilancio della delegazione austriaca ha approvato il bilancio ordinario e straordinario dell'esercito ed un credito suppletivo di 7,500,000 fiorini.

Poscia ha approvato, all'unanimità e senza discussione, la relazione del delegato Dumba sul bilancio degli affari esteri.

Questa relazione saluta con soddisfazione la esplicita constatazione fatta dal ministro conte Goluchowski che la triplice alleanza continua invariata, e che è stato dato impulso ai rapporti amichevoli colla Russia come prezioso mezzo di raggiungere gli scopi della pace, mediante una forte garanzia a favore del mantenimento della pace nei Balcani e del progresso interno degli Stati balcanici.

Anche essa si congratula col ministro degli affari esteri di avere così felicemente iniziato colla Russia rapporti improntati a mutua fiducia e constata l'unanimità del voto emesso dalla Commissione per augurare al ministro pieno successo; in conformità alle intenzioni nobili e pacifiche dell'Augusto Sovrano, e per esprimere al ministro medesimo, completa ed assoluta fiducia.

La rivolta dei sudanesi

(Nostro telegramma partic.)

LONDRA, 29, ore 11 antim. — (*Emme*). Ulteriori notizie mostrano che le apprensioni nella situazione nell'Africa centrale erano esagerate. Nessuna delle numerose guarnigioni sudanesi ha raggiunto i ribelli, che sono tre o quattrocento al più, e che presto saranno circondati dalle truppe indiane.

La causa dell'ammutinamento fu la proibizione fatta dal Macdonald alle truppe che lo accompagnavano di condurre seco le donne e i fanciulli.

L'occupazione di Cassala

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 29, ore 11,05 antim. — (*Emme*). Un corrispondente del *Daily Telegraph* si è recato a Cassala per assistere alla presa di possesso della piazza da parte degli anglo-egiziani.

Egli giudica che la fortezza, situata sulla cima di una collina dirupata (1) e di costruzione modernissima, offrirà una ottima base di operazione per agire contro i dervisci dal Sud. Dice pure che la sua prima impressione della pianura sudanese che si stende di là dalla fortezza, è che essa sia fertile e ricca.

Tutto è pronto per l'occupazione e ieri l'ultima compagnia italiana del genio è partita per Massaua.

MASSAUA, 29. — Il Sirdar Kitchener arrivato a Massaua ieri alle ore 13 con 825 uomini di truppa e 25 ufficiali.

Oggi alle ore 15 il Sirdar riparte per Saaa; la truppa prosegue per Saati.

(1) Un bel caso di miopia. Il forte di Cassala è costruito in aperta pianura. Le montagne di Mocram e di Cassala-el-Luz, le ultime che si vedano per il piano, all'infuori di Abu-Gamal sono fuori del tiro del cannone del forte. Quanto alla costruzione del forte stesso, rispettiamo l'opinione del corrispondente: nella speranza che ne abbia giudicato con un buon paio di occhiali.

Per lo sciopero di Londra

LONDRA, 29. — La Cassa di soccorso per gli operai meccanici scioperanti ha ricevuto — durante la scorsa settimana — 260,000 franchi.

La situazione a Cuba

Agitazione Carlista

(Nostro telegramma particolare)

MADRID, 29, ore 10.50 ant. — (*Ramon*). Tutti i dispacci che provengono da Cuba riferiscono che la concessione dell'autonomia fu un colpo terribile per l'insurrezione.

Numerosissime corporazioni telegrafarono al governo che l'autonomia li soddisfa completamente e promettono di mostrarsi degni della generosità della Spagna.

Si nota un risveglio nell'agitazione dei carlisti, i quali protestano contro l'autonomia concessa a Cuba ed alle Filippine, ostentando di considerarla come un tradimento verso la patria.

Il Canadà e gli Stati Uniti

OTTAWA, 29. — [illegible] di ogni altra questione, non venga regolata quella concernente la pesca delle foche nel mare di Behring.

L'agitazione all'Uruguay

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 29, ore 11.55 ant. — (*Emme*.) Notizie da Montevideo recano che in quella capitale fu fatta una colossale dimostrazione a favore della dittatura di Cuestas.

A questa dimostrazione partecipò quasi l'intera popolazione, compresi i forestieri.

Dimostrazioni identiche si preparano in altre città della Repubblica.

Il Parlamento dovrà cadere, o sarà sciolto.

L'Ag. *Stefani* comunica:

MONTEVIDEO, 29. — Vi fu un *meeting* di residenti stranieri in favore del presidente Cuestas.

Il *meeting* ha degenerato in rissa.

Le scuole italiane a Smirne

SMIRNE, 21. — (*Teofilo*). Mi piace riprendere il mio servizio di corrispondenza da Smirne, parlandovi del modo con cui venne qui festeggiato il genetliaco della Regina d'Italia.

Da qualche giorno era in rada la splendida nostra nave *Sardegna*, che unitamente alla squadra inglese, alla nave americana e alla seconda divisione della flotta turca (che, uscita dai suoi arsenali in seguito all'ultima guerra dove dormiva sonni tranquilli, si trova ora qui da qualche mese) inalberava sulle grandi antenne la mattina del 20 il proprio vessillo, innalzando il gran pavese. E 21 colpi di cannone tirati per primo dalla nostra nave e ripetuti da tutte le altre, annunziavano alla città la festa della Regina d'Italia.

Parecchi edifici della marina vennero imbandierati e alla sera si abbruciarono molti fuochi d'artificio.

In questo giorno ebbe anche luogo nelle scuole nostre governative la distribuzione dei premi agli alunni.

A causa dell'indisposizione del nostro console generale cav. Bottesini, queste cerimonie scolastiche furono presiedute dal vice console marchese Gazzelli Varespi, accompagnato dal capitano di vascello Reynaudi comandante la *Sardegna*, da parecchi ufficiali del suo stato maggiore e dai notabili della colonia.

Le premiazioni delle due scuole nella loro semplicità riuscirono commoventi, ed il pensiero di tutti i presenti corse a Francesco Crispi, che ideò ed effettuò il grande progetto delle scuole italiane all'estero tanto gratuitamente poscia combattuto.

Tanto la scuola popolare gratuita che quella commerciale, per la loro perfetta organizzazione, incontrarono l'approvazione di tutti e di ciò va data lode ai solerti e bravi direttori signori Fea e cav. Zucca.

Alla scuola tecnica commerciale poi è riservato un florido avvenire. Fondata da poco più di due anni, si può andare veramente orgogliosi del suo progresso. Il prof. conte Corbelli, ragioniere, vi impiantò un Banco modello. Per Smirne, città puramente commerciale, questa istituzione nuova e pratica non può che recare seri beneficii.

Le scuole femminili dell'Associazione Nazionale, che contano circa 600 alunne, avevano fatto di già la premiazione in luglio; esse diedero però vacanza alle classi ed il Comitato locale ed il Comitato delle signore patronesse di detta Associazione italiana, spedirono due telegrammi a Sua Maestà.

A motivo della malattia del cav. Bottesini, fu rimandato il gran pranzo che il nostro console doveva dare la sera del 20.

A mezzogiorno invece ci fu un banchetto in famiglia, riuscitissimo, all'*Hôtel de la Ville*, che il proprietario signor Bragiacomo volle dare al corpo insegnante delle due nostre scuole e ad alcuni suoi intimi.

La giornata del 20 si chiuse con una bella serata di gala data al teatro dello *Sport Club* dalla compagnia italiana di operette comiche della città di Napoli, diretta dal cav. Scognamiglio, coll'operetta la *Vecchia Befana*.

La sala era piena zeppa e la nostra marcia fu accolta da frenetici applausi.

Processo di anarchici in Barcellona

Rivelazioni sulle torture di Montjuich

BARCELLONA, 26. — (*Cid*). Con generale sorpresa il tribunale che giudica gli anarchici, è composto di cinque magistrati, conforme dispone l'art. 145 della legge di procedura criminale, essendo stato deciso di sottrarre la causa ai giurati, poichè il 1. settembre del 1886, in cui avvenne il delitto, ancora non era stata ristabilita la giuria popolare in Ispagna...

Funziona da presidente Bernard. Il difensore dei processati è il celebre avvocato repubblicano Puig de Asprer, che già prese brillantissima parte in altri processi di anarchici.

Gli accusati Enrique Manuel e Francesco Callis, quest'ultimo vestito da galeotto, siedono sul banco dei rei.

Il pubblico per tre quarti è rappresentato da agenti di polizia in borghese.

Viene data lettura della domanda del P. M. il quale ritenendo autori diretti dell'attentato dinamitardo, Callis e Enrique, escludendo ogni attenuante, chiede per essi al tribunale la pena della *catena perpetua*, il pagamento delle spese processuali e un totale di *10700* pesetas d'indennità per le vittime.

Il difensore invece basandosi sull'*alibi* dell'Enrique che il giorno dell'attentato trovavasi fuori di Barcellona; e sostenendo che la confessione del Callis, come la sua delazione, dipoi smentite energicamente da lui, non possono avere reale valore, perchè strappate dai tormenti, chiede per ambedue l'assoluzione.

Procedesi all'interrogatorio del Callis, che comincia così testualmente:

P. M. Che cosa faceste il giorno del 1° settembre 1886?

Imp. Nominato delegato della Federazione operaia, impiegai la mattina ad invitare i compagni che ancora lavoravano in alcune costruzioni a farsi solidali coi compagni e abbandonare il lavoro.

La sera fui alla riunione dei delegati, alla sede della Federazione, trattenendomi ivi fino alla ora di cena. Ritiratomi a casa non ne uscii fino al giorno dopo.

Dichiarai di essere autore dell'attentato... sì... durante la istruttoria segreta della causa della via Cambios Nuevos... perchè mi si obbligò a dichiararlo, *mediante atroci torture che durarono otto giorni e otto notti consecutive.*

Avendogli il P. M. contestato che ripetè la confessione già fatta un'altra volta, alla presenza del suo difensore, e che allora «la pretesa tortura non [illegible]

Imp. [illegible] il tenente delle *guardias civiles*, Portas, chiamatomi pochi minuti prima, mi aveva minacciato con queste parole: «Guarda bene che se non confermi le prime dichiarazioni, assaporerai nuovamente quei dolci e ti condurrò al n. 8!

Domandatogli cosa fosse questo n. 8, Callis soggiunse:

— E' un immonda cella di Montjuich, lugubre, senz'aria, senza luce, destinata all'applicazione delle torture... Ah, quanti infelici vi rimasero inutilizzati!... A me però mi condussero in altra cella accanto, chiamata dell'artiglieria, ad applicarmi i tormenti... Scudisciate, bruciature di tanaglie arroventate...

Dopo 8 giorni mi condussero fuori perchè gettavo sangue dalla bocca.

Il difensore domanda che si esaminino le cicatrici del Callis; ma il presidente respinge la domanda.

Eccovi un altro interessante brano del suo interrogatorio:

P. M. Conoscerete la vostra dichiarazione scritta?

Imp. La dichiarazione non fu scritta da me; la firmai soltanto dopo alcuni sofferenze...

P. M. Chi scrisse allora la dichiarazione?

Imp. Non so. Ma la dichiarazione scritta se la trasse dalla saccoccia il giudice militare che ordinò le torture...

Il pubblico ministero passa quindi all'interrogatorio dell'altro accusato.

L'Enrique dice che nel 1886 era fuori di Spagna, ritornandovi nel 1887. Poi fu al Chilì; andò in Francia e ritornò nuovamente in Spagna lavorando 3 mesi in Siviglia. Fu parecchie volte arrestato ma rilasciato poi in libertà; ora invece è dall'agosto dell'anno scorso che si trova detenuto.

Egli ignora perchè l'Aschen lo denunziasse come autore dell'esplosione della dinamite, ed è convinto che il tribunale lo riconoscerà innocente.

Dei vari testimoni di accusa, solo il Dou dice sembrargli che il Callis assistesse alla riunione della Società *Fomento*.

Dagli altri non fu visto, come nemmeno fu veduto l'Enrique.

Sfilano i testimoni della difesa. Sono pressochè la totalità dei soci del *Fomento* presenti alla riunione del 1° settembre 1886; ed affermano tutti essere inesatto che il Callis e l'Enrique assistessero a quella tempestosa seduta, altrimenti li avrebbero riconosciuti.

Sebastian Sunyé Gabalda, altro anarchico che attualmente sconta la condanna alle isole Zaffarine, si presenta nell'aula camminando penosamente e prima che il P. M. lo interroghi, dice:

— Giustizia borghese: olà Ascen!

Interrogato, risponde:

Sono convinto che il Callis è innocente. L'ho udito notti intere gemere sotto i ferri della tortura. Le di lui grida si sentivano attraverso le massiccie pareti della prigione. Fra i vari strumenti di martirio impiegati per strappare confessioni alle vittime, ve ne era un pesante anello di ferro che gli si collocava sul capo e che per uno speciale congegno stringeva... stringeva... a volontà dell'inquisitore, finchè il paziente non pronunciava il sì domandato.

Sunyer, che pure ha sofferto identica prova, dice che è terribile.

Altri anarchici condannati alla galera per l'attentato della via Cambios Nuevos, si sforzano, malgrado i rimproveri del presidente, a rivelare al pubblico i dettagli dell'inquisitoriale procedimento dell'istruttoria.

Oller dice che Aschen accusò se stesso e gli altri perchè ridotto un automa dai tormenti.

Torrente descrive un altro strumento di tortura che si applicava alle parti genitali del supposto reo, e dice come con ferri roventi si abbrustolissero le parti delicate del corpo.

Casanovas Viladeprat, narra come generalmente le prime prove per un accusato erano di tenerlo 5 o 6 giorni rinchiuso in una cella, obbligandolo a mangiare baccalà crudo e a bere la propria orina... Se resisteva ancora, si mandava alla cella della tortura.

Melick Alemany narra che il Callis fu obbligato per otto giorni e otto notti a camminare continuamente per la cella. Quando cadeva spossato dalla fatica o dalla fame gli davano un pezzo di baccalà e a scudisciate gli facevano riprendere il cammino. Parla degli altri noti tormenti dicendo che gli esecutori erano *guardias civiles*.

Il giudice istruttore militare Enrico Marzo afferma naturalmente che la confessione del Callis fu spontanea, e che ignora che si applicassero torture; dal canto suo il tenente delle *guardias civiles*, Portas, capo della polizia giudiziaria, nega che si tormentassero i detenuti in Montjuich.

Lo stesso affermano altri testimoni della guardia civil, incaricati della vigilanza degli accusati.

Terminato l'esame dei testimoni il Pubblico Ministero Catalá ritira l'accusa per l'Enrique, mantenendola contro il Callis, e l'udienza è sospesa.

I discorsi del giorno

DREYFUS

(Un errore giudiziario?)

«Dreyfus sarà innocente» — mi diceva ieri un amico — «il Consiglio di guerra che l'ha condannato avrà avuto torto, avranno torto gli antisemiti, il governo francese, tutta la Francia; ma insopportabile il dover vedere tutti i giornali occuparsi ogni giorno di questa sola questione, nei telegrammi e negli articoli!»

Amico mio, permettetemi ch'io vi dica che la cosa che voi non potete sopportare è una delle più buone e più sante cose che abbia saputo fare da molti anni il giornalismo.

Lo so: io sono noioso, tutti i giornali, forse, sono noiosi; ma se vi abbiamo inflitta questa noia, vi abbiamo però anche costretto ad interessarvi di un fatto che è — senza esagerazione e senza rettorica — uno dei più tragici e dei più gravi dell'epoca attuale, perchè esso non è soltanto il simbolo d'una vergognosa lotta di razza, perchè in esso non è soltanto in gioco l'onore dell'esercito francese, ma perchè esso rappresenta una [illegible]

Lo ripeto per la centesima volta: a me importa poco — anzi nulla — che il colpevole sia Alfredo Dreyfus o il conte Valsin Esterhazy. Se mi prendesse il gusto di fare della psicologia a distanza — potrei dirvi che il contegno del maggiore Esterhazy, confrontato con quello del capitano Dreyfus, è per se stesso rivelatore.

L'uno si è dimostrato una caricatura degli eroi dell'Ariosto, minacciando di ammazzare una quantità di gente, coi — finora — non ha torto nemmeno un capello. Non solo: ma ha avuto l'ingenuità (il diavolo fa la pentola, ma non il coperchio) di recarsi da un avvocato e chiedergli... se i giurati l'avrebbero assolto nel caso ch'egli avesse ucciso Matteo Dreyfus.

Guardate dunque! Quale spontaneo e disinteressato furore aveva quest'uomo contro i suoi designatori! Voleva, sì, ammazzarli, ma essere ben certo — prima — che il giurì della Senna lo avrebbe assolto. Che direste voi, amico mio, d'un marito che, sorprendo la moglie in flagrante, se ne andasse pacificamente dal suo avvocato a chiedergli se, ammazzando gli adulteri, i giurati lo assolverebbero?

Alfredo Dreyfus — che è passato per ben altre prove — non ha minacciato nessuno: ha detto soltanto e sempre: «Sono innocente; cercate, cercate il colpevole» e nelle sue lettere dall'isola del Diavolo — lettere che fanno piangere e che domani forse esamineremo — vibra tutta la forte anima sua, serena dinnanzi al martirio, indomita e fiera dinnanzi all'infamia che l'ha colpito.

Se mi prendesse — dicevo — il gusto di fare della psicologia, potrei anche confrontare la vita dei due ufficiali: potrei chiedere a voi ed a tutti: quale movente, se non il denaro, deve avere indotto un francese a tradire la patria? e chi aveva bisogno di denaro: il conte Esterhazy — pieno di debiti e che conduceva una vita molto superiore ai suoi mezzi, — o il capitano Dreyfus, regolato, modesto, che non spendeva nemmeno tutte le sue rendite?

Ma — ripeto — io non voglio rimpicciolire in una questione personale, una questione più alta.

Si tratta — non di assolvere Dreyfus e condannare Esterhazy — si tratta di rifare il processo iniquamente condotto.

Voi — e altri con voi — amico mio, avete detto: «è una macchina montata: i Dreyfus sono ricchi e hanno potuto iniziare questa campagna».

Orbene: — se volete con questa frase constatare la verità dolorosa che se Dreyfus fosse stato un miserabile, più tardi, o forse mai, si sarebbe fatta la luce sulla sua condanna, io sono del vostro parere.

E' ingiusto, ma è così. L'imputato ricco si può pagare un grande avvocato: l'imputato povero deve accontentarsi d'un *paglietta* d'ufficio. Se Dreyfus avesse avuto soltanto il suo piccolo stipendio di capitano, noi non avremmo oggi le 12 perizie calligrafiche che la sua famiglia ha fatto fare e che affermano tutte essere il famoso *bordereau* di scrittura diversa da quella di Alfredo Dreyfus.

Ma — ammessa una volta questa differenza (contro cui noi possiamo protestare, ma non ribellarci) fra l'imputato ricco e l'imputato povero, — pare a voi giusto o ingiusto che la famiglia del condannato abbia speso somme ingenti per ottenere quello ch'essa crede — ed è — un sacrosanto diritto: la revisione del processo?

O non dareste forse anche voi tutta la

vostra sostanza, per far rifulgere l'onestà e l'innocenza di chi porta il vostro nome?

E non vi pare degna della più alta ammirazione la condotta della signora Dreyfus che — con uno di quei miracoli d'energia che solo l'amore può compiere — lotta giorno per giorno da tre anni contro lo strazio che l'accascia, per ridare ai suoi figli — ai piccoli Pierre e Jeanne — quel nome onorato che fu tolto al loro padre?

Vedete, amico mio. I milioni possono molto, la *réclame* — abilmente organizzata dai milioni — può moltissimo. Ma, viraddio, voi non mi potete sostenere che si siano comprati i 12 periti di cui ho parlato più sopra, voi non mi potete sostenere che si sia comprato il senatore Scheurer Kestner, e tutto l'infinito numero di giornali che — al di qua e al di là dell'Atlantico si commovono — non tanto di pietà per Dreyfus, quanto di orrore contro il modo con cui egli fu condannato.

Voi sopratutto non mi potete negare che questa campagna non si manterrebbe così viva, così acuta, così continuamente feconda di sorprese, se alla base di essa non vi fosse quell'anima di verità che anche in questa nostra epoca scettica ha pure la forza di risvegliare tanti legittimi sdegni, tante proteste indomabili.

Avviene delle idee quel che avviene delle persone. Arrivano alla potenza e alla gloria degli uomini che meritano nè l'una nè l'altra. La fortuna o la corruzione li porta in alto. Ma — una volta portati — la fortuna o la corruzione non bastano a mantenerveli. E' il valore vero che occorre, per restare e per vincere.

Orbene: la devozione d'una famiglia, la solidarietà d'una casta, il danaro, hanno certo contribuito a rimettere a galla la questione Dreyfus, ma tutte quelle cause non sarebbero bastate per dare a quella questione l'interesse e l'importanza mondiale che ha assunto. Questo interesse e questa importanza le vengono da una ragione più intima, le vengono dal fatto che tutti gli onesti, e diciamo pure senza vergogna, tutti gli ingenui — non possono ammettere che si condanni un uomo alla deportazione a vita, per un delitto atroce, sulla sola prova di un documento che egli non ha veduto; non possono ammettere che a quest'uomo siano negate le forme della giustizia per paura di compromettere segreti di Stato; non possono ammettere che si soffochi la sua voce perchè è ebreo.

Questa è — amico mio — la ragione per cui io non mi sono stancato e non mi stanco di *annoiare* voi e i lettori, insistendo su un argomento che a voi pare già esaurito.

E lasciatemi dire che — se anche vi annoio — non credo sia male che, di tanto in tanto nella morta gora dei pettegolezzi quotidiani e della politica piccina e meschina, passi l'ondata d'una questione più alta e più pura, che ci solleva e ci migliora.

Scipio Sighele.

In giro per il mondo

Five ò clock giudiziari.

E' la moda del giorno; i convegni della migliore società romana nei cortili dei Filippini a Roma, non sono che una imitazione di ... [illegible] ... la più eletta società inglese ... [illegible] ... condotto innanzi alla Corte di polizia di Bow Street, per rispondervi di numerose truffe, il capitano James Irvine Cruikstanks.

Presentato nei salotti della migliore società dall'on. Arturo Cadogan, il capitano raccontava alle belle dame dell'aristocrazia che egli si trovava a capo di una Società di strade ferrate, le operazioni della quale dovevano fruttare in meno di un trimestre più del 300 0[0; e le invitava eloquentemente a confidargli tutti i loro capitali disponibili. Riuscì a persuaderne una ventina, specialmente la vedova e le due cognate di lord Randolph Churchill. Quando ebbe realizzato così 300,000 lire, intraprese la conquista del sesso forte immaginando un'altra società per la vendita dei sigari di Avana.

Questa seconda operazione fu meno lucrosa della prima, perchè produsse appena 125 mila lire.

Le signore truffate, che dovevano veder triplicati i loro versamenti in tre mesi, furono di una pazienza esemplare con quell'elegante speculatore. Non soltanto esse non lo perseguitavano pretendendo di regolare i conti, ma gli facevano dei regali e gli prestavano anche del danaro pei suoi bisogni personali, come se egli poi primo non vi avesse pensato da sè stesso.

Arrestato, il capitano conservò fino all'estremo dell'istruttoria un contegno di stupefacente presenza di spirito. Ascoltava le belle dame citate dall'accusa con sorrisi discreti, e si limitava a rispondere che con una parola sola avrebbe dimostrata la sua innocenza.

Durante due mesi, una volta alla settimana, fu a Bow-Street una specie di *drawing-room* supremamente elegante. Vi si giungeva verso le due, dopo il *lunch*, e si usciva alle cinque pel thè.

Finalmente il capitano fu rinviato innanzi al Giurì.

Ma quivi giorni fa, invece delle giustificazioni concise e fulminee che aveva promesse, si è contentato di dire che si riconosceva colpevole di tutti i reati addebitatigli.

E con un sorriso sulle labbra, arricciandosi i baffi in aria da seduttore consumato, egli ha ascoltato la lettura della sentenza che lo condannava a otto anni di lavori forzati.

×

Una buona notizia artistica che trovo nell'ultimo numero del *Marzocco* di Firenze, periodico settimanale di letteratura dell'avvenire e di arte combattente:

Eleonora Duse, avendo avuto occasione di leggere l'articolo di *Gaio*, pubblicato nel N. 41 del *Marzocco*, ha espresso la ferma intenzione di dare anche a Firenze le rappresentazioni annunziate.

Ecco una bella soddisfazione per quel signor *Gaio* (ognor?) e una bella occasione per noi.

Siccome non so chi va dicendo che Eleonora Duse non verrà più a Roma, preghiamo il signor *Gaio* a dire due paroline tarchine anche per Roma... e sia pure in portoghese.

×

Quest'oggi ho ricevuto la visita di un signore che mi ha fatto trasmettere la seguente carta da visita:

J. H. K. Mok. Puk. Syll
Ingegnere capo delle ferrovie Artiche

Questo signore, che per brevità, non indicherò mai col nome, è giovane ancora, parla un francese detestabile, ma, in compenso, non capisce affatto l'italiano. Egli mi ha comunicato un suo originale progetto e vorrebbe che io vi accennassi nel giornale. Ecco di che si tratta.

Le scene delle quali è stata teatro l'aula parlamentare austriaca hanno dimostrato che nè presidente, nè questori, nè campanelli, nè uscieri... e neanche poliziotti possono calmare il deputato quando questi è uscito fuori dalla grazia di Dio.

D'altra parte, il deputato non può essere manomesso, se non si vuole che il popolo faccia le barricate per la vilipesa rappresentanza popolare.

Ora l'ingegnere delle ferrovie Artiche mi ha mostrato dei piani e dei disegni per la costruzione di aule parlamentari speciali. Il piancito di queste aule è diviso in tanti quadrati di un metro di superficie l'uno, mobili, come botole. Un'apposita vernice, simulante il cemento, nasconde le commessure fra le botole.

Su ogni rettangolo poggia lo stallo di un deputato, e ad ogni rettangolo corrisponde un bottone sul banco presidenziale. Premendo il bottone corrispondente a uno stallo per un meccanismo messo in moto da una corrente elettrica, la parte del piancito su cui lo stallo poggia, cede improvvisamente. Stallo e deputato sono così inghiottiti dalla voragine e la botola torna rapida al suo posto.

Mi par chiaro.

Il deputato potrà cadere sopra un letto di piume o sopra una rete distesa sotto l'aula; questi dettagli l'inventore li lascia al prudente arbitrio dei vari governi che vorranno adottare in massima il suo sistema.

Egli però crede di avere a questo modo risoluto il problema di allontanare dall'aula i deputati molesti e perturbatori, senza chiasso e senza intervento di poliziotti.

Ed ecco servito l'egregio ingegnere I. H. K... (la continuazione del nome al prossimo numero).

×

Alla scuola elementare.

Il maestro: — Prendo una pesca; la divido in tre parti; ne mangio una; restano?

La scolaresca: — Due!

— Ne mangio ancora un'altra; resta?

La scolaresca: — Una.

— Mangio quest'una; resta?

La scolaresca: — Il nocciolo.

Richel.

ECHI FIORENTINI

(Nostro telegr. particolare)

FIRENZE, 29, ore 4.45 pomerid. — (*Lando*). — [illegible] ragazzetto Ugo Arici, inferse a costui un colpo di forchettone alla schiena producendogli una grave ferita.

ECHI GENOVESI

(Nostro teleg. part.)

GENOVA, 29, ore 10.25 antim. — (*Masen*). L'altra sera, verso le ore 11, una gravissima disgrazia occorse in Sampierdarena e ne fu vittima il manovale ferroviario Gerolamo Piccolo, d'anni 38, da S. Quirico.

Il Piccolo era giunto a quell'ora, proveniente da Acqui, allo scalo merci P. V. della stazione di Sampierdarena. Avendo egli ultimato il suo servizio, appena giunto balzò a terra e traversò la fitta rete dei binari, per dirigersi verso l'uscita della stazione e andarsene a casa.

Sventura volle che in quel mentre, lungo uno dei binari manovrasse una locomotiva: quella recante il N. 3291. Il Piccolo era tanto affrettato che non ne avvertì il sopraggiungere. Un suo compagno, avvedutosi del pericolo che minacciava il Piccoli, gli diede l'allarme. Troppo tardi però: prima che lo sventurato manovale avesse potuto trarsi in disparte, la locomotiva lo raggiungeva e travolgendolo sotto di sè lo tagliava letteralmente in mezzo.

Le autorità, recatesi sul luogo della disgrazia, iniziarono un'inchiesta e fecero poi trasportare alla camera mortuaria la salma del povero Piccoli.

Il nuovo arcivescovo di Torino

TORINO, 28. — Con treno speciale è giunto il nuovo arcivescovo mons. Richelmy, ricevuto dal prefetto, dal sindaco, dalla Giunta, dal comandante la divisione, dal clero e da folla immensa che alla stazione e lungo tutto il percorso lo applaudì.

L'arcivescovo si recò in vettura alla chiesa di San Carlo ove indossò gli abiti pontificali. Intanto si formò un corteo composto dal clero e dalle associazioni cattoliche con ottanta bandiere e musiche. Il corteo si recò in processione alla metropolitana.

Le manovre navali

(Nostro telegramma particolare)

MESSINA, 29, ore 3 pom. — (*Arena*). Iersera si teneva che la squadra di manovra forzasse lo stretto. Tutti i riflettori elettrici erano in attività. Parecchie torpediniere, pronte per ogni evenienza, percorrevano le acque dello stretto.

Nei forti la vigilanza è attivissima, in attesa di un possibile attacco. Gran folla si era riversata sulla marina.

×

TARANTO, 29, ore 12 m: — Si attende qui il duca Tommaso a bordo del *yacht Savoia*. Egli verrà a ispezionare lo stato di difesa del nostro porto, come già fece per Spezia e Genova.

Elettori e deputati

A Como

L'on. Ambrosoli, inaugurandosi il Circolo elettorale conservatore comense, ha pronunziato un vivace discorso, dolendosi che il marchese Rudinì non sia riuscito a spastoiarsi da coalizioni compromettenti e perniciose.

Ha quindi riaffermato i suoi principî conservatori di fronte all'agitarsi dei partiti estremi.

A Belgioioso

Ieri l'on. Cavallotti, innanzi ai suoi elettori di Belgioioso, ha pronunziato un discorso d'opposizione al ministero Rudinì, e di adesione al programma svolto dall'on. Galimberti a Cuneo, che comincia con le parole: *Noi siamo giolittiani...* ecc.

Contro il domicilio coatto

ANCONA, 28. — (*A. A.*) Nel locale della Società di mutuo soccorso fra barbieri e parrucchieri si è tenuta una privata riunione contro la nuova legge pel domicilio coatto.

Vi intervennero anarchici, socialisti e repubblicani. Parlarono l'anarchico Malatesta, direttore dell'*Agitazione* e il socialista Alessandro Bocconi. Non vi fu alcun incidente.

×

ORVIETO, 28. — L'on. Napoleone Colajanni ha tenuto questa sera al nostro teatro *Conza* una conferenza contro il progetto di legge sul domicilio coatto. Grande concorso di pubblico; nessun incidente.

×

CATANIA, 29, ore 4 pom. — (*Saluto.*) Ne' locali del Circolo cooperativo tra manovali e muratori ebbe luogo ieri il comizio contro il progetto di legge sul domicilio coatto.

Presiedeva il socialista Lucio Boscarini. Assistevano moltissimi operai. Aderirono per lettera i deputati Colajanni e Di San Giuliano, contrari al disegno di legge.

L'on. Angelo Maiorana scrisse comunicando di aspettare la discussione del progetto alla Camera per potersi pronunziare. L'on. Grassi-Pasini si dichiara favorevole al progetto.

Parlarono applauditissimi Lucio Boscarini e il deputato De Felice. Questi presentò un ordine del giorno condannante come un attentato alla libertà e civiltà il mostruoso progetto di legge. Fu unanimemente approvato.

Parlarono quindi l'operaio Leonardi, l'avv. Macchi e i signori Saitta e Vinci.

Infine dopo aver deliberato un saluto ad Imbriani e Cipriani, il comizio si sciolse pacificamente.

Corriere giudiziario

PER UNA DIFFAMAZIONE

Trib. penale di Roma

Il tribunale entra alle 11 precise e non essendo presenti nè gli imputati, nè la parte civile, nè i testimoni, il presidente lamenta questo inconveniente e minaccia di rinviare la causa.

Assiste sempre la solita folla di avvocati e di curiosi di scandali.

[illegible] dimeno, all'audizione dei testimoni.

Luigi duca di Galliese. Ha ricevuto due degli opuscoli incriminati, li scorse e si meravigliò del contenuto del primo opuscolo (quello dell'Aureli) che gli parve un libello contro la contessa. Riguardo alla comparsa Lesen dice che non si seppe render ragione come il principe di Solofra permettesse ai suoi avvocati di dir male così della propria moglie.

Entra in questo momento la contessa Varo.

Sofia duchessa di Galliese. Anche lei ha ricevuto i due opuscoli che lesse attentamente.

Pallotta Settimio, il noto tipografo degli avvocati, racconta che ha stampato in due volte circa 170 copie della comparsa Lesen delle quali 30 copie ne mandò allo studio Lesen; la ristampa, circa 150 copie, le fece pervenire al Libotte.

La prima commissione gli fu data dallo studio Lesen, la seconda dal sig. Libotte.

Avv. Pessina. Chiese autorizzazione all'avv. Lesen prima di ristampare la comparsa?

Teste. Sì, e l'avv. Lesen mi rispose che stampassi pure purchè ne pagasse l'importo il signor Libotte, come effettivamente questi fece.

L'avv. Mazza per la difesa si oppone che prima dei testimoni a carico si sentano quelli a discarico ed invoca dei provvedimenti per coloro che ancora non si sono presentati.

Il presidente si riserva di provvedere ed ordina che si prosegua nella audizione dei testimoni e così viene introdotto il

Principe don Filippo Orsini. Il quale fra la generale attenzione dice:

— Dovrei fare una dichiarazione: sono stato chiamato a discarico del prof. Aureli e per mia disgrazia lo conosco da 18 anni. Egli è stato continuamente diffamatore della mia famiglia ed ha messo la discordia continuamente in casa. Ha pubblicato diversi opuscoli diffamatori a mio riguardo. Ho creduto di fare questa dichiarazione a carico mentre sono chiamato testimone a discarico.

L'avv. Baccelli dice che il teste è stato chiamato unicamente per riconoscere alcune sue lettere, le quali gli vengono mostrate ed egli le riconosce tutte.

Il principe vuol fare però un'altra dichiarazione e dice: Nel 1894 ebbi una malattia nervosa che mi lasciò un indebolimento mentale, per cui di tutte le lettere come di tutti gli atti fatti fino a 18 mesi or sono non posso assumerne responsabilità.

Avv. Gregoraci. Che opinione ha del sig. Libotte il teste?

Teste. Lo ritengo un gentiluomo perfetto e credo che non abbia preso parte alcuna negli opuscoli Aureli.

Avv. Pessina. Vorrei che si dimandasse al teste se sa, che alla principessa sua moglie ed alle sue figlie, si facessero praticare continuamente dal professore Aureli dei salassi e se qualcuno gli ha detto che questi salassi fatti fare dal prof. Aureli, servissero per poter esercitare la suggestione magnetica!

La difesa si oppone alla domanda e ne fa incidente il quale dal tribunale viene respinto.

La domanda si fa ed il principe risponde:

E' verissimo tutto quello che mi si chiede, ma ciò avvenne mentre mia moglie era da me divisa, tanto che io sporsi per questo querela al prof. Aureli, ma la querela non potè andare avanti, perchè il medesimo esibì un certificato di flebotomo, e perchè il medico della casa si dichiarò responsabile di queste sanguigne che reputava necessarie.

Enrico Giambastiani domestico di casa Orsini dice che sa che la contessa Varo richiese un colloquio al prof. Aureli il quale ebbe luogo al *Grand Hôtel.*

Sebregondi Pietro e *Luciani* impiegati della tipografia Pallotta e *Capponi Augusto* commesso dello studio Lesen depongono che allo studio Lesen non andarono altro che una venticinquina di copie, le altre le ebbe direttamente il sig. Libotte.

De Rossi Giuseppe segretario della principessa di Solofra depone che essendo partito il principe Domenico per Parigi, questi lasciò il sig. Libotte suo amministratore ma senza danari. Il sig. Libotte sopperì del suo alle spese della famiglia e ricorda anzi che gli furono dal medesimo restituite L. 300 che esso teste aveva portato alla principessa una sera che tutta agitata si era recata da lui a dirgli che non aveva neppure tanto da poter dare del danaro al cuoco per il pranzo.

L'avv. Gregoraci fa quindi al teste una serie di domande riguardanti l'amministrazione Libotte.

L'avv. Pessina fa mostrare al teste una lettera e gli chiede se la riconosce per sua.

La lettura di un brano di questa lettera dà luogo ad uno scambio d'ingiurie fra il teste ed il prof. Aureli, al quale si allude in essa.

Luigi principe Del Drago. Sono stato fidanzato della contessina Varo fino al 1891; non potrei assegnare la ragione, perchè le trattative non andassero innanzi. Non ho però alcun motivo di contestare quello che la contessa di Laurenzana dichiarò in proposito, e cioè perchè mio padre non poteva darmi alcun assegnamento.

Se per questa ragione mio padre non me ne parlò, [illegible] lo fece che per mio bene e non avrei perciò che a ringraziarlo e a lodarmi di lui.

Dopo un'altra insignificante deposizione, si discute a lungo sui testimoni non comparsi e si decide di ricitarli per domani, meno quattro ai quali si rinuncia.

Domani alle 11 il seguito.

FURTO DI MILIONI

LUCERA, 27. — (*Gambe*). I lettori della *Tribuna* ricorderanno l'annunzio da me dato dell'arresto del dottor Lombardi, sindaco di San Paolo Civitate (Foggia) e dei suoi consoci Carlo Laporta — telegrafista — e Maria Giuseppa Panettella governante dell'ottuagenario avv. Berardino Laporta, cinque e più volte milionario, accusati di falso in testamento olografo, sevizie e veneficio a danno di detto avvocato Berardino.

Per fatalità, vicende di fatti e di cose, e perchè *habent sua sidera causae*, i tre imputati ottennero la libertà provvisoria, dietro cauzione di lire 20.000, e furono rimandati dinanzi questo tribunale per rispondere, solo! di furto!...

Tremenda [illegible] di parte civile: ma dopo una arringa splendida, altissima, per dottrina e per forma, da essere giudicata da tutti un vero trionfo oratorio, del nostro prof. Longo, il tribunale ha accordata tale costituzione, che per gli eredi è il primo successo, e preludia ad altri maggiori.

Intanto siamo ancora all'inizio dell'importante processo.

Non mancherò di tenere informati i lettori della *Tribuna* delle fasi e dell'esito della causa, che per la materia, per le persone e pel valore altissimo dell'accusa, della parte civile e della difesa, è delle più importanti — e fa ricordare in pieno secolo decimonono gesta del medio evo!

UN'ASSOLUZIONE

(Assise di Roma)

Artidoro Giorgi, d'anni 34, da Cesena, manovale ferroviario, venuto per qualche giorno a Roma nel luglio scorso in casa di suo fratello, poco dopo la sua partenza fu accusato dalla domestica del fratello, Maria Micozzi, quindicenne, di essersi violentemente congiunto con lei, e di averle inoculato una malattia vergognosa.

Oggi il Giorgi è comparso davanti ai giurati, i quali lo hanno assolto.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Bologna, 29, ore 5 pom. — *Elezioni.* — Le elezioni di Molinella avvennero senza disordini.

I socialisti presentatisi con una lista di 12 nomi riuscirono tutti, con una maggioranza di 400 voti. Gli altri 18 eletti non rappresentano alcun partito politico, sono stati votati anche dai socialisti per simpatia personale.

Ravenna, 28. — *Disgrazia* — Stamani mentre una squadra di pompieri manovrava per istruzione nel prato di Classe, si rompeva una scala snodata, ed un pompiere che trovavasi su, cadendo dall'altezza di circa 13 metri, ne riportava frattura d'un braccio e gravi lesioni alla spalla. Il ferito, padre di tre figliuoletti, è il muratore Bachi Giuseppe d'anni trenta.

Ricoverato all'ospedale, versa tuttora in grave pericolo.

Questa sera proprio il corpo dei pompieri doveva raccogliersi al solito divertimento annuale: banchetto e trattenimento al Casino Alighieri, al quale avrebbero preso parte numerosi cittadini e le autorità.

Inutile dire che in seguito alla disgrazia del loro compagno, hanno sospeso tutto; il pranzo è stato inviato all'Asilo infantile.

— La cittadinanza è malamente impressionata per la voce che si fa circolare — raccolta dal *Ravennate* d'oggi — che voglia cioè portarsi a Cesena uno dei reggimenti della brigata di fanteria che ha qui stanza. E' possibile che ad una sede di divisione come quella di Ravenna vogliasi lasciarvi un solo reggimento?

Padova, 29, ore 3 pom. — *Guardie carcerarie che si accoltellano.* — A causa di gelosia di donne Vittorio Rossini ed Eusebio Trinchiero, guardie carcerarie, si accoltellarono nell'osteria di Santa Chiara. Il Rossini fu trasportato moribondo all'ospedale.

— *Disgrazia.* — Il possidente Giuseppe Bellucco di Pù d'Este sorvegliava il taglio degli alberi nel podere annesso alla sua casa d'abitazione. D'un tratto un grosso tronco piegavasi, colpendo il Bellucco alla testa. Il pover'uomo morì sul colpo. Lascia famiglia numerosa.

Trapani, 29, ore 11 ant. — *Sciopero.* — Causa una lieve diminuzione di salario, i lavoranti bottai dello stabilimento enologico Augugliaro-Lamia, stamane scioperarono inducendo gli operai di tutti gli altri stabilimenti a fare altrettanto.

In questo momento in numero di quattrocento circa stanno riuniti innanzi alla prefettura aspettando l'esito delle trattative che il prefetto Ferrando lodevolmente subito ha iniziate coi proprietari. Questa riduzione di salario è conseguenza degli enormi accertamenti di ricchezza mobile onde quest'anno sono colpiti i nostri stabilimenti industriali, per cui i proprietari sono nell'alternativa di cercare tutte le possibili economie o chiudere, come suol dirsi, bottega.

Sant'Angelo dei Lombardi, 28. — *Primi freddi.* — La mite estate di San Martino è stata bruscamente interrotta dal freddo. E' caduta un po' di neve, e le montagne della regione han posto la cappa bianca.

Un genero che uccide il suocero. — A Castelfranco il contadino Antonio Romano, dopo una forte ubbriacatura, quistionò col suocero Federico Gambale, al quale appioppò parecchie bastonate. Il Gambale, in seguito, è morto.

Il genero omicida non è stato ancora arrestato.

Ancona, 28. — *Suicidio.* — Alle 13.20 di oggi, partito da Ancona il treno 703, giunto nei pressi della Palombina al km. 196, un individuo scavalcato il muro che divide la ferrovia dalla strada provinciale, gettavasi sotto il treno. Il macchinista, visto l'atto, tentò subito di dare il controvapore, ma non fu in tempo. Il treno era passato sopra il corpo.

Fermatosi il treno, il personale scese e constatò che l'individuo era stato fatto addirittura a brani. La testa da una parte, le gambe, le braccia, il corpo fatto a pezzetti era sparso per ogni dove. Il treno proseguì la sua corsa.

Dopo poco sopraggiunse il 716, che dovette fermarsi perchè venisse sgombrata la linea.

Alla locomotiva del 703 erano rimaste attaccate alle ruote le viscere del disgraziato. Questi è sconosciuto a tutti. Si dice sia forestiero, anche perchè fu rinvenuto fra i brandelli del suo vestito un foglio di via della questura di Forlì. Si vuole ch'egli sia arrivato a Falconara col treno 702 e che fosse stato notato pel suo fare impacciato e stravolto.

CRONACA DI ROMA

IL PANE A BUON MERCATO

Dai promotori della nuova industria per la panificazione a buon mercato col sistema *antispire*, riceviamo con preghiera di pubblicazione, la seguente comunicazione.

L'on. ministro Guicciardini avea dato incarico al prof. Celli di procedere all'analisi chimiche e fisiologiche di alcuni campioni di pane prodotti col nuovo sistema di panificazione *antispire* e di riferirgliene i risultati. L'egregio professore, prima ancora di avere eseguito le analisi, ha creduto di potersi dedicare ad una propaganda contro il detto [illegible] per mezzo di una intervista col reporter del *Messaggero*, che questo giornale ha inserito nel numero di ieri.

Le manifestazioni del prof. Celli, dopo aver discreditato il pane integrale, fanno la *réclame* a quello prodotto col sistema Schweitzer, e al pane di frumento e di granturco, che l'illustre uomo ha ideato e che crede più a buon mercato anche per l'erronea supposizione che il mais non sia soggetto a dazio d'importazione!

Senza entrare per ora nel merito della questione, non possiamo astenerci dal rilevare la eccezionalità di questo provvedimento. Avendo ottenuto dal ministro l'incarico di fare le analisi, il prof. Celli avea il dovere di compierle innanzi tutto e poi di comunicarne i risultati esclusivamente al ministro che gliele avea commesse; invece, egli, dopo una impressione sommaria ed empirica, si è affrettato a discreditare il sistema di panificazione *antispire*, ed a mettere in bella mostra un altro sistema e più ancora il sistema proprio. Ora, non vi è chi non veda come siano i resultati delle analisi scientifiche, che egli ha il dovere di presentare, che potranno dirci se quelle fatte a Londra, a Berlino ed a Bruxelles sono mendaci o errate.

In attesa di queste analisi ogni giudizio non può essere che il frutto d'impressioni poco serene ed empiriche. Alle quali si possono contrapporre molti elementi di fatto che distruggono le manifestazioni del prof. Celli. I resultati favorevoli ottenuti dal sistema *antispire* nel Belgio, in Germania, in Inghilterra, dove il pane è accettato dal consumo ed è preferito, non solo per il pregio economico, ma anche per quello igienico; come è confermato da rapporti dei R. ambasciatori pervenuti al nostro governo. Parecchie persone in Italia han fatto venire campioni di pane direttamente da Bruxelles, da Berlino e da Londra e lo hanno trovato buono sotto tutti gli aspetti.

I signori De Micheli e Savio, inviati a Bruxelles dall'on. Baggio, e il cav. Bardese che si è recato colà per conto della Società dei molini di Collegno e Felizzano, hanno riportato una impressione molto favorevole del sistema ed hanno giudicato il pane integrale ottimo, come è esposto nella *Stampa* e nella *Gazzetta del Popolo* di Torino dei giorni scorsi. Allo stesso scopo si è recato a Bruxelles l'on. Bertesi, che non tarderà a manifestare le sue impressioni e i suoi giudizii. Qui a Roma vi sono persone che conservano il pane pervenuto da Bruxelles 36 giorni or sono, ed è ancora in perfetto stato, senza che la supposta abbondanza di acqua lo abbia fatto ammuffire. L'impianto dello stabilimento di Roma è fatto a rischio e spesa dell'impresa, e non a spesa del Comune come avviene pel sistema *Schweitzer*; fra 15 giorni il pane sarà posto in vendita e il pubblico giudicherà col suo discernimento e col suo gusto. Se la prova fallirà non vi avrà perduto che l'impresa; il paese non vi avrà perduto nulla. Quanto alle analisi, coloro ai quali non bastino quelle dei professori Baginski, Th. Gluck e Sommerfeld di Berlino, Otto Hehner di Londra, Alexandre E. Tucker di Birmingham, dott. Spaak e dott. Malstrian del Belgio, potranno leggere tra breve i risultati delle analisi che stanno eseguendo altri ragguardevoli professori italiani, il cui valore scientifico e la cui onestà non sono certo inferiori ad alcuno.

Frattanto, sia il fatto che da un capo all'altro dell'Italia esiste un movimento a favore del sistema di panificazione *antispire*; e da tutte le provincie giungono domande di industriali, compresi molti panettieri e mugnai, per adottare il detto sistema: per la provincia di Napoli è già fatta la concessione; altrettanto per la provincia di Lucca, e sono impegnate le concessioni per tutte le altre provincie della Toscana, dell'Umbria e delle Marche, della Romagna, dell'Emilia, della Liguria, del Piemonte, di Roma e di Cagliari; senza indicare le provincie per le quali le trattative sono tuttora in corso. Che più? A Roma, si hanno già 24 domande per la rivendita, a soddisfare le quali occorrerebbe il doppio della produzione di pane che potrà fornire il piccolo stabilimento di via Minghetti. Ed è questo successo che turba i sonni di molti, e muove gli attacchi di cui le manifestazioni del prof. Celli sembrano l'inizio.

Senza elevarci a giudici della questione, a noi pare che dal momento che sono in corso analisi scientifiche e che fra pochi giorni potranno tutti mangiare il pane preparato a Roma col sistema *antispire*, le designazioni di questo siano inopportune e premature. L'aspettare non nuoce agl'interessi pubblici, tranne, forse, agl'interessi di coloro ai quali preme che non s'introduca in paese un sistema capace di ridurre il prezzo del pane.

L'arrivo dei Sovrani. — Il Re e la Regina, partiti iersera da Monza alle 7, sono giunti stamani a Roma alle 8 e 19.

Erano ad attendere alla stazione le LL. MM. il Principe e la Principessa di Napoli, tutti i ministri e i sottosegretari di Stato, meno l'on. Afan de Rivera indisposto, il vice-presidente del Senato, on. Guarneri, il vice-presidente della Camera, on. Cappelli, il presidente della Corte dei conti, on. Finali, il senatore Ghiglieri, presidente della Corte di cassazione, il presidente del Consiglio di Stato, comm. Tabarrini, il principe Borghese, presidente della deputazione provinciale, il sindaco Ruspoli, l'on. Santini, il prefetto De Seta, il questore Beraldi, il comm. Alfazio, direttore generale della pubblica sicurezza, i generali San Marzano, Oreste, Saletta, Bruti e Terzaghi.

L'on. Zanardelli, presidente della Camera, ha scusata la sua assenza.

Il Re e la Regina abbracciarono e baciarono il Principe e la Principessa di Napoli, ed entrati nella sala reale, s'intrattennero per alcuni minuti coi ministri e con le altre autorità. Poi il Re e i Principi in carrozza di mezza gala si recarono al Quirinale. Al loro passaggio la gente si scopriva rispettosamente.

Non v'era folla all'arrivo, forse per l'ora mattutina e il tempo piovoso.

L'Associazione contro l'accattonaggio. — Iersera si adunarono nella sede della Società commerciale al palazzo Ferrajoli, in piazza Colonna, i soci fondatori dell'Associazione contro l'accattonaggio. Presiedeva l'avv. Bartoccini.

Notati fra i presenti i deputati Santini e Luchini, il conte di San Martino, Ernesto Nathan, i consiglieri provinciali Marucchi, Navone e Sonti, il comm. Levi, il comm. Ponzio Vaglia, il comm. Cantoni; e fra le adesioni quelle dei ministri Luzzatti e Sineo, del sindaco Ruspoli, dell'onor. Malvano, dell'avvocato Trompeo.

Fu letta una lettera del duca Leopoldo Torlonia, nella quale dichiarava che, adempiuto l'ufficio di presidente del Comitato promotore, pur restando in prima linea fra i soci fondatori, declinava l'onore di più oltre presiedere l'Associazione. Anche il comm. Bartoccini, vice-presidente, fece una somigliante dichiarazione.

L'assemblea si riservò di deliberare su tali dimissioni, e passò a discutere lo statuto.

Il primo articolo fu approvato nella seguente forma:

— E' istituita in Roma una Società per diminuire l'accattonaggio soccorrendo alla vera indigenza. Tale Società assume il titolo di *Società contro l'accattonaggio.*

La discussione dello statuto continuerà in un'altra adunanza che fu indetta per domani sera.

L'impiccato d'oggi fuori porta Portese. — A circa due chilometri sulla via Portuense, al numero 39 v'è una fabbrica di concimi chimici, proprietario della quale era certo Pompilio Pondelli, di 53 anni da Siena. Esso aveva due figli ventenni, Luigi e Teodolinda. Da stamane essi cercavano il loro padre invano. Teodolinda, verso le due, in preda ad una viva agitazione, è andata in un retrostanza della fabbrica, e un triste spettacolo le si è parato dinanzi. Suo padre, con una corda al collo, pendeva da una trave.

Gridando la giovinetta, pur nella speranza che suo padre fosse vivo, ha tagliato la corda. Pompilio Pondelli era già cadavere.

Sono stati avvertiti i carabinieri di fuori porta Portese, i quali si sono recati sul posto. Il cadavere

31) Appendice del 30 novembre 1897

PARIGI

Romanzo di EMILIO ZOLA

Traduz. italiana di G. PALMA - Propr. lett. della Tribuna

Ma c'era il divario dell'età ed egli si sarebbe eroicamente tenuto in disparte, cercando per la fanciulla un marito più giovane, se i suoi tre figli già uomini e la nonna stessa non si fossero fatti complici della sua felicità, cooperando ad un'unione che renderebbe più sacri tutti i vincoli, e metterebbe in casa una nuova primavera. In quanto a Maria, molto commossa e molto riconoscente del modo con cui Guglielmo la trattava da cinque anni, aveva acconsentito subito, cedendo ad uno slancio di affetto sincero in cui le era parso di ravvisare l'amore. Poteva ella d'altronde agire più saviamente, mettere la sua vita in condizioni più sicure di felicità? E, da un mese, il matrimonio discusso, deciso, era fissato per la prossima primavera, alla fine di aprile.

Quando Pietro, sceso dal *tram*, si mise per le interminabili scale che conducono a via Sant'Eleuterio, si sentì ripreso dal disgusto di penetrare in quella casa losca dell'orco, dove ogni cosa lo urterebbe e lo irriterebbe. Chi sa in quale scompiglio la troverebbe, dopo la lettera recatavi il giorno prima da Sofia, per avvertire che il padre non rincaserebbe! Però, come saliva gli ultimi piani, alzando la testa con ansia, la casina gli apparve da lontano, in cima in cima; in un aspetto di pace e di serenità infinita, sotto il limpido sole d'inverno che era uscito dalla nebbia, come per ravvolgerla in una carezza affettuosa.

V'era bensì in giardino una porta che metteva in via Sant'Eleuterio, quasi rimpetto allo stradone della basilica del Sacro Cuore, ma per giungere in casa conveniva fare il giro, salendo fino alla piazza del Tertre, dove si trovavano la facciata e l'ingresso.

Dei bambini giuocavano su quella piazza, uno spiazzo da cittaduzza di provincia, sparso di alberi intisichiti e fronteggiato da umili botteghe, la fruttivendola, il droghiere, il fornaio.

Pietro si arrischiò, tirando il campanello, un bottone di ottone lucido come oro. Si udì uno squillo allegro e lontano, ma nessuno venne sulle prime, ed egli stava per suonare una seconda volta, quando la porta si spalancò, rivelando tutto l'andito, un andito lungo che attraversava la casa, ed in fondo al quale si scorgeva, nella luce, l'oceano di Parigi, il mare senza fine delle tettoie. E là, spiccando in quella cornice d'infinito, apparve una ragazza di ventisei anni, semplicemente vestita di lanetta nera, con un grembialone turchino, le maniche rimboccate fin sopra il gomito, le braccia e le mani ancora umide d'acqua appena rasciugate.

Vi fu un momento di sorpresa e d'impaccio. La giovine, accorsa con viso ridente, si era fatta seria alla vista di quella veste, segretamente ostile. Ed il prete capì che doveva dire il suo nome.

— Sono l'abate Pietro Froment.

Allora ella ritrovò il suo sorriso di buona accoglienza.

— Ah! vi domando scusa, signore. Avrei dovuto ravvisarvi perchè vi ho veduto un giorno salutare Guglielmo nel passare.

Diceva Guglielmo. Dunque era Maria.

E Pietro sorpreso, la guardò, trovandola affatto diversa da quella che immaginava. Non alta, di figura media ma robusta e mirabilmente formata, i fianchi larghi, il petto largo, un seno piccolo e sodo da guerriera, era molto bianca di pelle, con un elmo di capelli neri che appuntava senz'arte, senza civetteria. E sotto i capelli scuri, la pura fronte intelligente, il naso delicato, gli occhi ridenti, avevano una vitalità intensa, mentre la parte inferiore del volto, un po' massiccia, le labbra carnose, il mento quadrato rivelavano una placida bontà.

Essa recava in sè la promessa di tutte le sollecitudini, di tutte le abnegazioni: era una vera compagna.

Ma in sul primo incontro, Pietro non vedeva in lei che la salute esuberante, la calma troppo sicura di sè, con quel suo foltissimo e quasi soverchio volume di capelli neri, quelle stupende braccia, rivelate in nudità ingenua; ed essa gli spiacque, lo turbò come una creatura d'altra tempra, che restava un'estranea per lui.

— E' per l'appunto mio fratello Guglielmo che mi manda.

Essa cambiò fisonomia un'altra volta e seria si affrettò a farlo entrare nell'andito. Poi, quando ebbe chiusa la porta:

— Ah! ci portate sue nuove! Vi domando scusa di ricevervi così. Le nostre serve hanno finito il bucato, e verificavo se il lavoro era fatto a dovere. Ecco! Scusatemi un'altra volta ed abbiate la bontà di entrar qui un momento. E' forse meglio che sia io la prima a sapere quello che è accaduto.

Lo condusse a sinistra, accanto alla cucina, in un locale che serviva da lavanderia. Vi si vedeva una mastella piena d'acqua saponata, mentre la biancheria sgocciava sopra delle stanghe di legno.

— E così..., Guglielmo?

In poche parole, Pietro disse la verità, suo fratello ferito al polso, il caso che lo aveva reso testimonio della sua disgrazia; poi suo fratello rifugiato da lui a Neuilly, dove desiderava che lo si lasciasse guarire tranquillamente senza venir a trovarlo.

Nel narrar quelle cose ne seguiva l'impressione sul volto di Maria; primo lo sgomento e la compassione, poi uno sforzo per calmarsi e giudicare con saviezza. Essa finì col dire:

— Iersera, la sua lettera mi aveva fatto gelar il sangue. Ero sicura che gli era toccata una disgrazia. Ma bisogna esser forti e non mostrare il proprio sgomento agli altri... Ferito al polso? non una ferita grave, eh?

— No, una ferita per altro che richiederà molti riguardi.

Essa lo guardava ben bene in faccia, fissando i grandi occhi sinceri nei suoi, per interrogarlo fino nel più intimo dell'anima, mentre frenava visibilmente le venti domande che le si affollavano sulle labbra.

— E non c'è che questo? E' stato ferito per caso, non vi ha incaricato di dirci altro?

— No: desidera solo che non siate in pena.

Allora lei, docile e rispettosa del volere di Guglielmo, non insistette, paga di quanto egli mandava a dire per rassicurare la famiglia, senza cercar il modo di saperne di più. E come aveva ripreso il lavoro, nonostante l'ansia segreta che la lettera della sera innanzi le aveva messa in cuore, così ritrovò la sua serenità apparente, il suo sorriso di pace, il suo limpido sguardo di coraggio, tutto il suo solito aspetto di forza tranquilla.

— Guglielmo – riprese Pietro – mi ha data una sola commissione, quella di consegnare una chiavetta alla signora Leroy.

— Sta bene – rispose Maria, con semplicità. – La nonna è qui ed i ragazzi devono vedervi... Venite, vi condurrò da loro.

Più tranquilla ora, camminava Pietro, senza poter dissimulare la sua curiosità, piuttosto benevola, mista ad una certa compassione. Le sue braccia fresche e bianche spiranti una dolce fragranza di gioventù erano rimaste nude. Senza fretta, con candore, tirò giù le maniche. Poi si tolse il grembialone azzurro ed apparve con la vita ben tornita, di una eleganza robusta nel modesto vestito nero.

Pietro la guardava, ma essa gli spiaceva assolutamente e sentiva in sè, senza potersene render ragione, un senso d'ira nel vederla così spontanea, sincera ed animosa.

— Se volete aver la bontà di seguirmi, signor abate... Bisogna attraversare il giardino.

Dall'altro lato dell'andito, rimpetto alla cucina ed alla lavanderia, v'erano due stanze, la biblioteca che guardava la piazza del Tertre e la sala da pranzo, di cui le due finestre mettevano sul giardino. Le quattro stanze del primo piano servivano al padre ed ai tre figli.

In quanto al giardino, già piccolo in principio, era trasmutato ora in una specie di cortile sparso di sabbia, il grande laboratorio occupandone tutta una parte. Però vi rimanevano due dei vecchi alberi, due susini enormi dal tronco rugoso e un cespuglio di serenelle, molto alto, che si copriva di fiori in primavera. E davanti a quel cespuglio Maria aveva coltivato una larga aiuola, ove si divertiva ad educare alcuni rosai, delle viole ciocche e dei reseda.

Con un gesto, additò i susini neri, le serenelle ed i rosai appena segnati dal verde tenero di alcune gemme, tutto quel piccolo lembo di natura sopito nell'inverno.

— Dite a Guglielmo di guarire presto e di essere qui pei primi bottoni di rosa.

Poi, siccome Pietro la guardava in quel momento, le sue guancie si fecero ad un tratto di porpora. Le accadeva spesso con suo gran dolore, di farsi rossa all'improvviso senza volerlo, per le parole più innocenti.

Trovava ridicolo di turbarsi così, come una bambina, mentre aveva il cuore tanto coraggioso. Ma il suo purissimo sangue di donna serbava quella delicatezza squisita, un pudore così ingenito, che sfuggiva all'impero della volontà.

è stato piantonato in attesa dell'autorità giudiziaria.

Causa del suicidio si suppone siano dissesti finanziari.

Un feto ripescato oggi nel Tevere. — Oggi alle 2 è stato ripescato sulla sponda del Tevere, dal lato di via Arenula, presso ponte Garibaldi, un feto di sesso maschile, di mesi 5 di gestazione. Il cadaverino è stato portato alla camera mortuaria di S. Bartolomeo all'Isola.

La sezione di pubblica sicurezza di Campitelli sta facendo le indagini opportune.

Sempre in piazza Guglielmo Pepe. — Iersera alle 8 è avvenuto uno dei fatti di sangue, ormai consueti lassù. Il carrettiere Giuseppe Mastrosanti fu ferito con due coltellate. Da chi? Egli, all'ospedale di Sant'Antonio dove fu condotto, raccontò che lo avevano accoltellato alcuni sconosciuti litiganti, mentre andava per i fatti suoi. Dov'erano le guardie?

Tra piazza Guglielmo Pepe, l'Arco di Santa Bibbiana e il resto del quartiere di San Lorenzo — luoghi di frequenti reati — la vigilanza della pubblica sicurezza dovrebb'essere permanente. Lassù si dà convegno — e lo si sa ormai da un pezzo — la peggiore canaglia di Roma.

Tentati suicidi. — Stamane al ministero dei lavori pubblici ha tentato di suicidarsi con un colpo di rivoltella al cuore l'inserviente Cesare Agnesotti di 52 anni, romano. Ha moglie e tre figlie; abita in via Madama Lucrezia n. 10. Serviva da 13 anni al ministero dei lavori pubblici ed era onesto, laborioso, amato dai superiori. Causa del tentato suicidio: dispiaceri domestici. L'Agnesotti fu trasportato dagli inservienti Visona e Valloni e dai carabinieri Stagni e Canessi all'ospedale di S. Giacomo. Gli fu fatta la laparatomia: è moribondo.

— La stiratrice Amalia Cerasoli, di 17 anni, romana, bevette iersera a casa sua, in via Santa Dorotea 7, una soluzione di sublimato corrosivo. Fu trasportata all'ospedale: forse si salverà. Causa del tentato suicidio: dispiaceri amorosi.

— Carla Ida Mortari, di 19 anni, romana, abitante in via Liguria 26, per dissensi con l'amante ha oggi disperatamente ingoiato una soluzione di sublimato corrosivo. Fu trasportata all'ospedale di Sant'Antonio, dove quei sanitari si riservarono il giudizio sulla sua guarigione.

Bollettino meteorologico del 29 novembre.

In Europa — La pressione è a 760 in Spagna ed in Algeria; 728 ad Amburgo.

In Italia — Nelle ultime 24 ore, il barometro si è abbassato fortemente dovunque, fino a diciotto millimetri, la temperatura è aumentata; qualche pioggia al centro, neve sulle Alpi.

Stamane cielo coperto con qualche pioggia.

Barometro — 749 a Domodossola, 750 a Portomaurizio, Modena e Venezia; 757 a Sassari, Napoli, Foggia; 760 a Cagliari, Palermo e Messina; 762 a Siracusa.

Probabilità — Venti forti meridionali, cielo nuvoloso con pioggie, mare agitato, molto agitato, specialmente sulle coste occidentali.

Roma. — Barometro a mezzodì 752.6 — Termom. centigr. massimo 13°,3 min. 6°,7 — Umidità relat. 85 assoluta 8,94 — Vento a mezzodì S W abbastanza forte — Stato del cielo: coperto.

Per salvare una giovanetta! — Genitori disperati avendo supplicato un nostro collega, direttore di uno dei più artistici giornali illustrati parigini, il *Courrier Français*, di trovare un mezzo per salvare la loro figlia, una squisita giovanetta anemica al massimo grado, il nostro collega non trovò di meglio che di indirizzarsi a tutta la stampa francese pregandola di pubblicare una nota con la quale egli sottometteva la situazione al pubblico allo scopo di conoscere esattamente *quale rimedio era stato più efficace* in casi analoghi. Nello spazio di otto giorni il direttore del *Courrier Français* ricevette non sappiamo bene quante migliaia di lettere, le quali, una volta classificate, dettero per risultato l'enumerazione di *quattrocento rimedi* di ogni sorta, ma la gran maggioranza di queste lettere, non destinate ad esser pubblicate, testimoniavano in favore delle virtù energiche del Vero Ferro Bravais, il quale a quanto sembra è il ricostituente per eccellenza.

Tosto la giovanetta fu sottoposta al regime del Ferro Bravais che va preso a poche goccie concentrate prima di ogni pasto in un po' d'acqua o di vino, senza segno di odore, nè di sapore sgradevole, e dopo quindici giorni essa fu salva, le forze erano ritornate assieme alla gaiezza, all'appetito ed al colorito naturale. Meglio ancora, dopo ristabilita, la fotografia della giovanetta assai bella fu pubblicata dal *Courrier Français* coi suoi ringraziamenti a tutti coloro che avevano consigliato il Ferro Bravais e inoltre ella si maritò assai vantaggiosamente, grazie a questa pubblicità.

Ecco un'idea veramente originale che potrebbero rivendicare gli americani.

Inutile soggiungere che la Pharmacie Centrale du Nord, 132, rue Lafayette a Parigi, ove si vende il Ferro Bravais, fu assalita per tutto un mese e che i flaconi di Ferro Bravais facevano furore.

Un medico nostro amico ci assicura che, se dovesse aver luogo un simile plebiscito in medesime condizioni in Italia, il risultato sarebbe ugualmente favorevole al Ferro Bravais.

TEATRI

Teatri di Roma.

La prima rappresentazione del *Lohengrin* al *Costanzi* è fissata definitivamente per mercoledì. Domani sera, con l'*Aida*, ha luogo lo spettacolo d'onore della bravissima signora Micucci.

Ricordiamo per stasera, al *Valle*, lo spettacolo d'onore di Pia Marchi-Maggi, con l'attraente programma che abbiamo già pubblicato.

Al *Nazionale*, ieri, «tutto esaurito», in entrambe le rappresentazioni. Il successo delle *Cinque parti del mondo* dunque non potrebbe essere più clamoroso.

Domani sera, al *Metastasio*, *La Signora dalle Camelie*, protagonista Lina Gabrielli.

Al *Manzoni*, quanto prima, andrà in scena una nuova commedia di Oscar Grossi: *Sua Eccellenza*.

I CONCERTI WAGNERIANI

NAPOLI, 29, ore 10 ant. — (*Bellezza*) — Gli avvenimenti musicali napoletani di alta importanza hanno avuto ieri la loro solenne inaugurazione col primo concerto wagneriano del maestro Russomandi.

Il *Politeama* era gremito del più grande pubblico di Napoli: una splendida festa d'arte e di mondanità. Il programma era superbo: dal preludio del *Lohengrin* alla *Morte d'Isotta*, passando per l'*ouverture* del *Faust*, la *Waldweben* del Siegfried, bissata, e «il viaggio sul Reno» del Siegfried nel *Crepuscolo*, del pari bissato.

Un successo completo; e una [illegible] magnifica che fa davvero onore ad un artista geniale come il Russomandi.

Questi concerti saranno una gran parte della nostra vita invernale.

Uno lo dirigerà il Martucci, che fu l'iniziatore dei concerti orchestrali napoletani.

L'«ARLESIANA» DEL MAESTRO CILEA

MILANO, 28. — L'*Arlesiana* del maestro Cilea, ebbe iersera al *Lirico* un completo successo.

Il libretto, tratto dal noto dramma di Daudet, ne segue con fedeltà l'andamento.

La musica, quasi sempre brillante, è fine, melodiosa e appassionata, con spiccata impronta di originalità. Lo strumentale, di squisita fattura, rivela in Cilea un musicista profondo.

Tale lo giudicò l'affollato e scelto pubblico, che lo chiamò ventidue volte al proscenio e volle tre pezzi bissati: cioè, il brindisi al primo atto; l'ispirata romanza del tenore al secondo; la *berceuse* al quarto.

Generalmente si giudica il successo dell'opera dovuto solo alle qualità intrinseche della musica geniale, perchè gli effetti furono del tutto mancati nei pezzi in cui avrebbero dovuto esaltare la donna.

L'esecuzione fu buona invece da parte del tenore Caruso, che ha splendida voce, e del baritono Casini, artista provetto.

L'orchestra, diretta dal Zuccani, non fu sempre sicura.

Anche i critici musicali manifestano giudizi molto lusinghieri per il giovane maestro, notando che avrebbe avuto diritto a una migliore esecuzione Martedì seconda rappresentazione.

Prevedonsi molte repliche.

IL SUCCESSO DI UN'ALTA OPERA ITALIANA

VENEZIA, 28. — *Nemer*, episodio pastorale indovinatissimo, del maestro Coop, rappresentatosi per la prima volta iersera al *Rossini*, ha avuto un successo completo.

Si tratta di un lavoro idillico, geniale, assai fine. Alcuni pezzi furono bissati. Buona l'esecuzione.

L'autore e gli artisti ebbero innumerevoli chiamate.

TINA DI LORENZO IN RUSSIA

(*Nostro tel. part.*)

MOSCA, 29, ore 11 ant. — Ieri sera la compagnia Tina Di Lorenzo-Andò ha dato la sua prima rappresentazione al teatro *Paradice*, con *Casa Paterna* di Sudermann. L'aspettativa era immensa. I giornali erano pieni dei ritratti di Tina Di Lorenzo. Una gran folla gremiva il teatro: e un lungo applauso che durò parecchi minuti salutò clamorosamente al suo apparire la giovane *Magda*. Il successo fu continuo, ininterrotto, e toccò il massimo grado al terzo atto, dopo il quale Tina di Lorenzo fu chiamata ben venticinque volte alla ribalta. Applauditissimo anche Flavio Andò e il resto della compagnia.

Alla fine dello spettacolo, le signore aspettarono nella sala d'aspetto l'uscita di Tina Di Lorenzo, e [illegible]

LA "BOHEME" DI LEONCAVALLO a Budapest

BUDAPEST, 28, ore 9 ant. — (*Hy*). La *Boheme* di Leoncavallo, rappresentata iersera per la prima volta al teatro dell'*Opera* ha avuto un brillante successo.

Numerose chiamate ebbero il compositore e gli artisti, e ci furono parecchi *bis*.

Leoncavallo, acclamatissimo, ebbe corone di alloro con nastri tricolori.

LA STAGIONE D'OPERA AL «REALE» DI MADRID
«Ero e Leandro» di L. Mancinelli

MADRID, 24. — (*Ramon*). S'è da pochi giorni inaugurata l'annuale stagione d'opera a questo teatro *Reale*, la quale — com'è d'uso — si prolungherà sino al prossimo marzo. Benchè la situazione morale ed economica in cui si trova oggi il paese non sia delle più liete, pur tuttavia l'importo degli abbonamenti ascese all'egregia cifra di 600 mila lire.

Anche quest'anno figurano nel cartellone i nomi dei migliori artisti lirici italiani, fra cui le signore De Macchi, Guerrini e Theodorini; il maestro Luigi Mancinelli; i tenori De Marchi e Cardinali, il baritono Beti, ed il basso comico Baldelli.

In sole sei sere, si sono già rappresentate quattro opere: *Amleto*, *Profeta*, *Ugonotti* e *Lohengrin*; furono ammirati protagonisti, delle due prime il baritone Blanchart ed il tenore Durot; e, delle ultime due, la signora Darclée ed il tenore De Marchi.

Quanto poi alle acclamazioni entusiastiche tributate a Gigi Mancinelli, mi limiterò a dirvi ch'esse furono degne dell'illustre maestro.

Martedì prossimo, infatti, avrà luogo la *première* della sua nuova opera *Ero e Leandro*, avente a protagonisti pure la Darclée ed il De Marchi.

L'aspettativa è tale, che per le due prime rappresentazioni dell'opera è già esaurita la vendita dei palchi e delle poltrone.

Spettacoli del 29 novembre

Costanzi — Riposo.

Valle (ore 9) — Compagnia drammatica Pia Marchi-Maggi: *Flirtation* — *Crisantemi* — *La cavalleria* [illegible] — *La rete* — *Un qui pro quo*.

Nazionale (ore 9) — Compagnia d'operette Calligaris-Gravina: *Le 5 parti del mondo*.

Manzoni (ore 9) — Compagnia drammatica popolare di Achille Mauri — *Teodora*.

Metastasio (ore 9) — Compagnia drammatica Reuni-Gabrielli — *Il moto*.

INFORMAZIONI

LA RIAPERTURA DEL PARLAMENTO
Al Senato

Il Senato è convocato domani alle 2 col seguente ordine del giorno:

Sorteggio degli uffici. Votazione per la nomina di un consigliere d'amministrazione del fondo speciale per usi di beneficenza e di religione nella città di Roma, in sostituzione del defunto senatore Francesco Brioschi.

Discussione dei seguenti disegni di legge: Codice penale militare. Aggregazione del comune di Villasor alla pretura di Serramanna.

Presiederà l'on. Guarneri.

Alla Camera

La Camera è convocata per le 2: presiederà l'on. Zanardelli.

Dopo il sorteggio degli uffici si riprenderà l'ordine del giorno interrotto con l'ultima seduta estiva del 15 luglio.

Primo oggetto all'ordine del giorno: verificazione dei poteri per le elezioni contestate dei collegi di Forlì (eletto Cipriani); di Pisa (eletto Morelli Gualtierotti); di Campobasso (eletto De Gaglia); di Montecorvino Rovella (eletto Moreso) e di Comiso (eletto Cocuzza). Alla discussione per l'elezione Cipriani — della quale parliamo in altra parte del giornale — sono già iscritti a parlare gli on. Manna e Mirabelli.

Se rimarrà tempo si passerà alla discussione del disegno di legge sull'avanzamento del regio esercito, che porta la data del 2 luglio 1896. Il rinvio di questo progetto avvenne — come i lettori ricorderanno — contro la espressa volontà del ministro Pelloux.

La posta della Camera dava presenti oggi 250 deputati.

L'ON. RUDINÌ DAL RE

L'on. Di Rudinì si è recato oggi all'una a conferire con S. M. il Re al Quirinale. Il colloquio è durato un'ora.

L'ON. FARINI

L'on. Farini, presidente del Senato, è giunto a Roma iersera a mezzanotte.

Ci informano che l'indisposizione che da alcun tempo affligge l'on. presidente del Senato non presenta nulla d'allarmante. L'on. Farini si recò ieri l'altro a Padova, accompagnato dal prof. Murri, per consultare il prof. Edoardo Bassini.

Il nostro corrispondente padovano ci telegrafa che le notizie date dal prof. Bassini sono buone e tali da confortare i moltissimi che s'interessano dello stato di salute dell'illustre uomo.

Oggi l'on. Farini ha conferito a palazzo Braschi con l'on. Di Rudinì.

LA COMMISSIONE DEI DICIOTTO

Oggi alle tre si è riunita alla Camera la Commissione dei diciotto presenti gli on. Romanin-Jacour, Donati, Finchia, Pantano, Pais, Carcano, Ferrero di Cambiano, Lojodice, Casana, Fasce, Gianolio, Gabba e Garavetti. Intervenne all'adunanza l'onor. Luzzatti, per presentare alcuni emendamenti ai due progetti di legge all'ordine del giorno: 1° per le guarentigie e il rimanamento della circolazione; 2° per l'istituzione di una Cassa di credito comunale e provinciale.

L'on. ministro del tesoro spiegò la portata e l'opportunità degli emendamenti presentati e pregò la Commissione di deliberare al più presto, mostrando desiderio che i due progetti venissero in questo scorcio di sessione alla discussione della Camera.

Nel corso della discussione, la quale è durata a lungo, l'on. ministro ha confermato che egli presenterà domani i bilanci e gli altri documenti finanziari e chiederà che la Camera gli conceda di fare senza indugio l'esposizione finanziaria.

Crediamo quindi non esatta la notizia che per la esposizione voglia destinarsi la seduta straordinaria di domenica 5 dicembre.

Ritiratosi il ministro la Commissione deliberò di distribuire stampati domattina gli emendamenti ai due progetti o di adunarsi di nuovo domani nel pomeriggio.

Per il progetto sulla Cassa di credito comunale e provinciale fu nominato relatore l'on. Romanin-Jacur.

GOVERNO E NAVIGAZ. GEN. ITALIANA

Sulle notizie riguardanti i rapporti fra il governo e la nostra principale Società di Navigazione, comparse ultimamente sui giornali, abbiamo voluto assumere precise informazioni; e da fonte in eccepibile ci è risultato non essere punto vero che la Navigazione Generale Italiana si opponga a qualsiasi forma si voglia dare all'esame di certe contabilità, come vorrebbe far credere l'ufficioso *Econom. d'Italia*, ma è bensì vero il contrario, che ciò il risentimento del comm. Piaggio è provocato dal fatto che il governo mai ha voluto far procedere prontamente a quelle verifiche che meglio gli piacevano, verifiche alle quali la Navigazione Generale Italiana ha diritto si addivenga per mettere in chiaro il vero stato delle cose, mentre la situazione attuale moralmente la nuoce e dà tanto pretesto al governo di ritardare il pagamento di somme importanti dovute alla Società.

E' così che si vuol moralizzare o restaurare il credito del paese? Pare invece si voglia demolire quello che ancora v'è di buono!

TOMMASO VALLAURI A GUIDO BACCELLI

Ci arrivano da Torino:

Nel testamento olografo di Tommaso Vallauri si legge il seguente legato:

«Lego al comm. Guido Baccelli professore nella R. Università degli studi e ministro della istruzione [illegible] che le due iniziali T. V. [illegible] colla catenella d'oro a cui sono annesse due medaglie, una della Camera dei deputati e l'altra del Senato.

«Prego il dotto e illustre romano, principe dei clinici italiani, a gradire questo ricordo come un segno della profonda stima e della sincera affezione che gli professo, per la singolare bontà ed amicizia che mi ha sempre dimostrato.

«Torino 29 dicembre 1894.»

IL CONCISTORO

Il concistoro segreto e pubblico per la nomina di cardinali e vescovi, si terrà nella prima quindicina di gennaio.

NELLA R. MARINA

Il medico di seconda classe Fontana imbarcherà sulla regia nave *Città di Milano* in rimpiazzo dell'ufficiale sanitario di pari grado Milla, pel quale è in corso il decreto di dimissione dal r. servizio.

— *Elba*, partita da Zanzibar il 28 — *Allen*[illegible], giunta a Gaeta il 28 — *Mestre*, partita da Cotrone il 28 e giunta a Messina il 29.

Il romanzo Dreyfus-Esterhazy

(*Nostri telegrammi particolari*)

L'inchiesta continua per le lettere Esterhazy

PARIGI, 29, ore 11 antim. — (*Jacopo.*) I giornali pubblicano la seguente comunicazione ufficiosa:

L'inchiesta affidata al generale Pellieux sull'affare Esterhazy-Dreyfus si avvicinava alla fine, quando accadde un incidente di lettere pubblicate da un giornale del mattino.

Il generale verifica l'autenticità di queste lettere. Quando questo lavoro a cui consacra ogni cura sarà terminato, egli prenderà e provocherà dal governatore militare, con la più completa indipendenza e l'imparzialità più assoluta, tutte le misure che può comportare la situazione.

Soddisfazione verrà data all'onore dell'esercito, alla giustizia ed alla verità.

Il *Figaro* intanto pubblica il *fac-simile* promesso e ringrazia la *Patrie*, la *Presse* e il *Soir* per aver detto che se le lettere pubblicate sono autentiche, Esterhazy è ormai «squalificato.»

Siccome il *Jour* aveva detto che le lettere in parola furono rubate o comperate «per schiacciare un uomo la cui esasperazione del quale, dopo tante canagliate si comprende» il *Figaro* dichiara che esse furono scritte tutte nell'anno 1882 quando il conte Esterhazy era capitano, ed afferma che l'originale di queste lettere sequestrate, presso la persona cui erano indirizzate, si trovava in mano a Pellieux fino da sabato.

Le spiegazioni di Esterhazy

L'Esterhazy, appena letta la pubblicazione fatta dal *Figaro*, cominciò col negare l'esistenza delle lettere proclamandosi vittima «del più grande e più vile complotto.» Le lettere, secondo lui, sono state fabbricate scegliendo ad arte e riunendo parole e frasi di altre lettere veramente sue, precisamente come si fece per altre prove presentate in questi giorni a suo carico. Le dichiarazioni da lui pubblicate nella *Patrie* e nel *Temps* concludono assolutamente per la nequizia di una pubblicazione di documenti apocrifi.

All'*Echo de Paris*, che lo fece intervistare, l'Esterhazy dichiarò di essere vittima dello stesso procedimento usato per farlo apparire autore del *bordereau*.

Il nipote di Esterhazy disse invece che le lettere in parola sono state scritte quando, essendo giovane ufficiale, si annoiava della vita oziosa che menava.

Difese e commenti

In difesa di Esterhazy, la *Libre Parole* pubblica una lettera diretta in data del settembre 1895 da P.-à Manetrooch al Boisandré, in cui gli denunziava che la regione era infestata da spie tedesche le quali ritenevano la topografia di tutte le difese della città e dei forti e aggiungendo che gli pareva che la consegna fosse di evitare di arrestarle onde evitare complicazioni.

Il maggiore Esterhazy aggiunge in questa lettera di essere informato da fonte competente che il ministero degli interni rifiutava di eseguire la sorveglianza che il ministro della guerra gli chiedeva, e concludeva dicendo di affidarsi al patriottismo della *Libre Parole* per dare l'allarme, la sua situazione di ufficiale dell'esercito impedendogli di comparire. Però alla sua venuta gli avrebbe parlato di cose molto interessanti, dato che la *Libre Parole* lo desiderasse.

Boisandré domanda se questa lettera così virile e patriottica possa essere opera di un traditore.

Ma l'impressione prodotta dalla pubblicazione del *Figaro* non può essere cancellata dalla pubblicazione della *Libre Parole*.

L'*Eclair* dice che il procedere di Matteo Dreyfus poteva essere più da teste onorato limitandosi a produrre i documenti comprovanti l'innocenza di suo fratello invece di scagliare accuse contro Esterhazy; ma dichiara che il patriottismo impone di giudicare le lettere pubblicate dal *Figaro* come indegne di un francese ed anche più di un ufficiale.

Il *Journal* afferma che l'autore delle dette lettere è impossibile che continui a portare le spalline e la croce della legion d'onore, e conclude:

Se esse sono false, una semplice protesta non è sufficiente: Esterhazy deve processare il calunniatore:

Spietato addirittura è il Clemenceau il quale domanda:

Chi dunque protegge Esterhazy contro la curiosità del giudice? Chi lo protesse mentre incriminava un ufficiale onesto quale è il colonnello Picquart?

Tergiversando Billot sembra voler salvare un colpevole, ma il pubblico vuole la luce e crede che si debba, anzitutto, pensare alla patria.

Ma il *Matin* è pieno di fede. Secondo esso il maggiore Esterhazy sarebbe vittima della vendetta di una donna, la quale avrebbe venduto vecchie lettere di lui al Sindacato pel capitano Dreyfus, il quale le avrebbe raffazzonate.

Curioso questo Sindacato che riesce a tutto tranne che ad ottenere cose elementarissime! Il *Journal des Debats* rileva come sia strano che il generale Pellieux non abbia chiamato a deporre avanti a lui il senatore Scheurer Kestner che pure si è dichiarato come l'autore principale di tutti gli incidenti attuali.

Strano ma vero.

Un'altra smentita

LONDRA, 28, ore 2 pomerid. — (*Emme*). L'avvocato Lewis smentisce la storiella messa in giro dalla *Frankfurter Zeitung* secondo la quale egli sarebbe stato nominato dalla famiglia Dreyfus a fare indagini per stabilire l'innocenza dell'ex-capitano Dreyfus.

L'avvocato Lewis dichiara di non essersi mai ingerito in modo alcuno nell'affare.

Lo czar e Dreyfus

LONDRA, 29, ore 10 antim. — (*Emme.*) Telegrafano da Copenhagen che lo czar, durante la sua visita a Bernstorf, parlò dell'affare Dreyfus [illegible] parole:

E' orribile proprio che un ufficiale francese possa essere reo di tradimento contro il proprio paese; ma più orribile ancora è il pensare che un innocente possa essere stato condannato. Se vi è solo l'ombra di un dubbio, il processo dovrebbe essere riveduto, senza temere di far palese che un grave errore sia stato commesso.

Le ultime notizie

PARIGI, 29, ore 5 pomerid. — (*Jacopo*). Il *Jour* afferma che il sindacato Dreyfus avrebbe fatto forzare nell'estate scorsa la porta dell'appartamento di Esterhazy asportandone certi documenti.

A tale proposito si sarebbe aperta una inchiesta giudiziaria.

Oggi il generale Pellieux intenderà un amico del defunto colonnello Sandherr, il quale gli presenterà le prove del tentativo di corruzione fatto da Matteo Dreyfus.

Ore 5,11 pom. — Se il generale Pellieux rifiutasse di ascoltare la deposizione dell'amico di Sandherr, il *Soir* pubblicherà stasera il suo nome e la sua deposizione.

La battaglia czeco-tedesca in Austria

(*Nostro telegr. particolare*)

La nuova situazione in Austria

VIENNA, 28, ore 4 pomerid. — (*D. S.*) E' indescrivibile il giubilo prodotto in tutta l'Austria dalla notizia delle dimissioni di Badeni. Ieri sera nelle principali città vi furono serenate, illuminazioni, processioni con fiaccole. Le notizie che giungono da tutte le provincie sono concordi nella constatazione di questo contento.

Stasera Vienna sarà illuminata.

I giornali della sera giudicano in lunghi articoli della caduta di Badeni, osservando, a ragione, che se egli fosse rimasto ancora al potere, sarebbe presto scoppiata la rivoluzione.

Il nuovo presidente dei ministri, barone Gautsch, ricevette l'incarico di condurre a termine definitivamente il compromesso provvisorio con l'Ungheria.

Si conferma che il nuovo gabinetto sarà composto esclusivamente d'impiegati. Il marchese Bacquehem sarà ministro del commercio; il presidente del Senato, von Boehm, sarà ministro degli interni, ed il conte Latour sarà ministro dell'istruzione pubblica. Questo ministero regolerà anzitutto la questione delle lingue; la legge Falkenhain verrà naturalmente soppressa.

Anche sarà necessario un cambiamento nella presidenza della Camera, l'Abrahamowicz essendo divenuto assolutamente impossibile.

Tutti gli arrestati degli ultimi giorni furono rimessi in libertà. Però l'istruttoria sarà continuata.

BUDAPEST, 29, ore 3 pom. (*Hy.*) — Tutti i giornali si mostrano soddisfatti per la caduta di Badeni.

Nella Dieta della Bassa Austria

VIENNA, 29. — (*A. S.*) Alla Dieta della Bassa Austria, che era convocata per condurre a termine vari affari di ordine interno, il governatore rispondendo ad una interpellanza sulla condotta della polizia durante i conflitti cogli studenti dell'Università, dichiarò riservarsi di procedere ad un esame più preciso e disse essere profondamente deplorevole che gli studenti viennesi si immischino di cose politiche invece di dedicarsi agli studi, soggiungendo che è dovere del governo di procedere severamente affinchè simili fatti non si abbiano a rinnovare.

In seguito a queste dichiarazioni, l'opposizione presentò una mozione d'urgenza relativamente ai recenti avvenimenti di Vienna.

Il presidente si rifiutò di permettere la lettura di questa mozione e tenne fermo malgrado la viva opposizione della sinistra.

Allora i deputati di sinistra, eccettuati i rappresentanti della grande proprietà fondiaria, lasciarono l'aula.

Essendo quindi terminato l'esame delle varie questioni per le quali era stato convocata, la sessione della Dieta è stata dichiarata chiusa.

La politica di Goluchowski alle Delegazioni

VIENNA, 29. — La Delegazione ungherese, nell'odierna sua prima seduta plenaria, ha approvato definitivamente la relazione della Commissione per le finanze sul bilancio del ministero comune delle finanze e sulla Comune Corte suprema dei conti, nonchè la relazione della Commissione per il bilancio della marina.

Il relatore della Commissione per la marina constatò l'andamento soddisfacente dei lavori che dipendono da quel dicastero e pose in rilievo il buon funzionamento della squadra austro-ungherese nelle acque di Candia, proponendo di esprimere riconoscenza al comandante della marina.

Questa mozione venne approvata.

Nella discussione sulla relazione della Commissione per le finanze, fu deciso di lasciare in sospeso il capitolo relativo alle entrate doganali di frontiera, non essendo ancora stata sanzionata l'analoga Convenzione provvisoria fra le due parti della monarchia.

La laicizzazione delle scuole femminili in Francia

(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 29, ore 10 ant. — (*Jacopo*). La battaglia che si accenderà oggi alla Camera avrà luogo intorno una lacuna della legge del 1886 che non fissava l'epoca della laicizzazione delle scuole femminili.

I radicali presenteranno l'ordine del giorno seguente:

La Camera, affermando il diritto del ministro dell'istruzione di procedere senza riguardo alla laicizzazione del personale delle scuole primarie femminili, invita il governo a prendere le misure necessarie perchè la laicizzazione sia compiuta entro il termine di dieci anni.

I socialisti dal canto loro presentano il seguente:

La Camera, constatando che nelle scuole primarie pubbliche esistono ancora più di ottomila impieghi di istitutori e di istitutrici confidati a membri di congregazioni religiose, invita il governo a completare la laicizzazione nel termine di quattro anni per i comuni che già posseggono gli edifizi scolastici e di dieci anni per quelli che non li posseggono.

Malgrado la differenza dei due ordini del giorno, l'attacco contro il ministero sarà fierissimo.

Notasi che anche l'anno scorso venne sollevata una eguale questione, e che il gabinetto Meline ne uscì vittorioso.

Peraltro allora i radicali e i socialisti fissavano il termine di soli due anni per la laicizzazione.

Una elezione in Francia

PARIGI, 29, ore 10 ant. — [illegible] vedendosi visto in pericolo nel seggio legislativo che tiene ora a Parigi, posò la sua candidatura a Bonneville, in Savoia.

Ieri vi ottenne 5025 voti contro Marel, repubblicano, che ne ebbe 3140.

Vi sarà ballottaggio.

La critica teatrale a Berlino e l'imperatore Guglielmo

BERLINO, 26, ore 4,53 p. — (*Hermann*) Il presidente di polizia aveva proibita la rappresentazione del dramma di Sudermann, *Johannes*.

L'imperatore adesso l'ha permessa.

Le truppe internazionali a Creta

LA CANEA, 29. — Una compagnia francese, proveniente da Sitia, è sbarcata a La Canea.

Il nuovo accordo monetario

PARIGI, 29, ore 3.45 p. — (*Jacopo.*) — Il ministero ha presentato oggi, chiedendone l'urgenza, il progetto di legge che approva l'accordo monetario concluso tra la Francia, il Belgio, la Grecia, l'Italia e la Svizzera, relativamente alla moneta divisionaria di argento.

La Camera ha accordato l'urgenza ed ha approvato il progetto.

Un nuovo assassinio alla Pranzini

PARIGI, 29, ore 3,15 pom. — (*Jacopo.*) — Venne scoperto un assassinio che, per le circostanze in cui è avvenuto, ricorda quello consumato anni sono dal Pranzini.

Venne trovata assassinata nel suo domicilio una donna galante, certa Maria Byot, il cui cadavere era già in istato di avanzata putrefazione.

Si ritiene che questo delitto abbia avuto per movente il furto. Si sono però ritrovati alcuni gioielli e delle obbligazioni della città di Parigi.

La morte di un generale

PARIGI, 29. — Il generale Fergemol Besquenard, ex-comandante del Corpo d'armata della Tunisia, è morto.

BORSE E MERCATI

Parigi, 29 novembre 1897

VALORI		Apertura	Chiusura
Rend. fr. 3 ½ ammort.	F.	102 20	102 25
Id. 3 % perp.	»	— —	103 60
Id. 3 ½	»	106 45	105 50
Rendita italiana 5 %	»	95 44	95 57
Nuovi Consolid. inglesi 2 ¾ %	»	— —	113 ⅛
Rendita Turca (nuova)	»	22 05	22 05
Banca di Parigi	»	907 —	863 —
Egiziano 3 %	»	— —	— —
Rend. Spag. ester. nuova	»	61 50	61 40
Banca di sconto	»	— —	— —
Banca ottomana	»	— —	568 —
Azioni Suez	»	— —	3267 —
Meridionali a ter. alte	»	— —	683 —
Rendita Portoghese	»	— —	20 ⅛
Rendita Russa 4 %	»	94 20	94 20
Banca di Francia	»	— —	3770 —

Cronaca finanziaria quotidiana

Oggi sono svanite tutte le preoccupazioni politiche che avevano depresso alquanto la tendenza favorevole del mercato; e perciò le Borse hanno ripreso con molta energia il movimento ascensionale. La Rendita ha esordito a 99.87 ed è chiusa a 99.97 1/2. A Parigi parimenti progresso; il primo corso è stato di 95.25, poi si è spinto a 95.45 ultimo corso noto fino ad ora. Il contante ha fatto qui 99.62.

Il mercato dei valori ha profittato della situazione ed ha iniziato il nuovo mese sotto buoni auspici. Molini 148 1/2. Gas 835. Omnibus 215-215 1/2. Condotte 237 nominali. Metallurgiche 133 1/2.

A Genova tendenza più ferma per le Raffinerie a 305 e le Navigazioni a 359. I valori ferroviari invariati. Le Azioni della Banca d'Italia 836.

I cambi deboli; offerti a 105 senza affari per Parigi, e Londra 26.46.

Ore 6.30 pom. — Borsino caldissimo tanto per la Rendita che per i valori.

Rendita 100.07 1/2 a 100.10 — Omnibus 217 a 217 1/2 — Molini 150 — Gas 840 a 844 — Condotte 208, tutto per dicembre.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero dal 30 novembre 1897)

Pergli stati esatti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 104.96

Mercato di Roma. — Grano tenero provincia romana prima qual. L. 29.50 a 29.60; seconda 28.50 a 28.75; granone Ferentino prima 15 a 15.50; della provincia romana prima 14.50 a 15; seconda 14 a 14.25; avena nostrale prima 19.50 a 20; seconda 19 a 19.25, al quintale.

Farina fiore marca 00 lire 44.50 a 45; 0 42.50 a 43; A 41 a 41.50; B 39 a 39.50; C 37 a 37.50; D 35 a 35.50; V (sacco compreso) 24 a 25, al quint.

Riso extra cimone L. 54 a 55; cimone prima 51 a 53; Carolina prima 51 a 52; seconda [illegible] a 51; giapponese brillato 37 a 39; novarese 44 a 46, al quint.

Patate di Rieti L. 6.50; mezzane 4; fava grossa 20 a 21; fagiuoli grossi 34 a 35; mezzani 27 a 28; ceci grossi 30 a 32; mezzani 26 a 27; lenticchie prima 30 a 32, seconda 24 a 25; castagne fiorentine 18.25, al quint.

Bovi e vacche nazionali da strame L. 100 a 125; da erba 100 a 105; vitelli da latte 140 a 170; di campagna 130 a 160; agnelli 70; abbacchi di prima stagione 57 a 58; di tutta stagione 58 a 56 al quintale.

Uova in partita, dazio compreso, L. 90 a 95 al mille; da scarto 70 a 75.

Burro dell'Agro romano puro L. 293 a 300; di Milano prima 205 a 278; seconda 258 a 268; di Reggio Emilia 246 al quint.

Olio d'oliva sopraffino provincia romana L. 115 a 120; fino 105 a 110; mercantili prima 95 a 105; seconda 92 a 90; da ardere 87 a 90, al quintale.

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

NATALE E PRIMO D'ANNO

Eccoci prossimi alla vigilia delle feste di fin d'anno, in occasioni delle quali negozianti ed industriali completano il loro assortimento e s'ingegnano di procurarsi tutto ciò che v'ha di più bello e di più nuovo per regali e per strenne d'ogni genere.

I più accorti non si accontentano di provvedersi e di attendere i compratori; li informano senza indugio che nel loro magazzino si può procurarsi il tale e tal altro articolo al tal prezzo e li invitano a non attendere all'ultima ora per l'acquisto, se desiderano trovare una buona scelta ed essere ben serviti.

Pur troppo però molti negozianti non procedono ancora in questo modo; contrariamente al loro interesse, non annunziano per nulla ciò che possono offrire e di conseguenza il pubblico lo ignora completamente, oppure attendono un giorno o due prima di Natale e di fine d'anno per lanciare i loro avvisi, e ne avviene che nella fretta non fanno che una pubblicità imperfetta dal punto di vista della sostanza e della forma dell'annuncio, e insufficiente quanto al numero di inserzioni.

Si meravigliano poi che la loro *réclame* non abbia dato i risultati che ne aspettavano, mentre, per ottenere il voluto effetto, l'avviso deve innanzi tutto arrivare, se possibile, primo, essere chiaro e conciso, composto in modo piacevole e che attiri lo sguardo, e ciò per mezzo di contorni fantasia, disegni, clichés o disposizioni tipografiche variate e soprattutto essere ripetuto il più gran numero di volte possibile, perchè non è che a forza d'insistere che si riesce.

Le case che hanno intenzione di fare della *réclame* in occasione del Natale e Primo d'Anno, sono pregate a non aspettare l'ingombro degli ultimi giorni, ma rimettere invece fin d'ora i loro ordini ed i testi degli annunci all'Ufficio di pubblicità Haasenstein e Vogler, pei giornali cittadini e di fuori.

Rinomati Fichi secchi di Brindisi

La Ditta **Della Grottaglie e Fabbiano** di *Brindisi* avvisa la sua Spettab.le clientela che dal 20 Novembre 1897 a tutto il 20 Marzo 1898 contro Cartolina vaglia di Lire 2, spedirà franco a domicilio un cestino di Kg. 5 dei rinomati **Fichi secchi** di *Brindisi*, crudi od infornati a richiesta del committenti. 10993 N

UOMINI

Preservativi di ogni specie e per ambo i sessi ed articoli affini. **ULTIMO** Listino Speciale *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. Scrivere **Siegmund Prasch** - Milano Cancellaria 124.

QUALSIASI produttore
di vino, negoziante, oste

dovrebbe per **assicurare e aumentare** il proprio **capitale**, basare i suoi lavori **seguendo** le istruzioni **scientifiche** ed **Enologiche** del mio **premiato manuale** che la Francia ebbe **splendido successo**. Nel medesimo v'è raccolto un gran numero di **ricette, segreti importanti**, ricavati dopo molti anni di pratica fatta nei **primari stabilimenti vinicoli d'Italia, Francia e Germania**. — Insegna a fabbricare con **poca** spesa **un vino da pasto igienissimo** e di **buona qualità** di ogni **specie e tipo desiderabile**, nonchè qualunque **vino di lusso** da vendersi in bottiglie, vino **Wermouth**, ed ogni genere di **liquori** finissimi come il **Cognac, Rhum**, ecc. Tratta pure della **guarigione** e **miglioramento** dei vini **ammalati, acetosi e scadenti** ottenuti con **uve peronosporate o acquose**. Inviando **cartolina-vaglia** da **L. 2,50** allo studio *chimico-industriale* **M. Fracary, Galleria Regina Margherita — Roma**, si avrà subito a volta di posta il manuale raccomandato tanto nel **Regno** come all'**estero**. Cercansi in ogni città **seri rappresentanti** che dopo acquistato il **manuale** vogliano avere in deposito le **mie specialità Enologiche**.

ACETI

Fabbricazione degli aceti da fortigia [illegible] guasti, e senza vizio. Istruzione L. 2.

AVVISO
ai fumatori !!!

Per L. 2,60 spediscesi franco cassetta contenente 30 pipe di Marsiglia, con canne lavorate, nuove costruzione, igieniche ed eleganti, premiate con medaglie. Dirigere cartolina-vaglia Mollard e C. Messina. Cercansi rappresentanti 10413 N

Miele

purissimo di Primavera centrifugato

in bottee di Kg. 4.500 L. 5,50
» » » » 2.500 » 3,30

Per maggiori quantità in cassette nuove da 1/2 quintale prezzi da convenirsi.

Si spedisce franco di porto ed assegno e di imballaggio contro cartolina-vaglia della premiata Casa d'Apicoltura.

B. FALCUCCI
Atessa (Abruzzi)



Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE ?

PROFUMATA e INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete contenti e convinti.

Basta provarla per adottarla. Guardarsi dalle contraffazioni

[illegible] da tanto profumata che inodora, in fiale da L. 1,50 [illegible] ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 e 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti, droghieri, ecc. Per spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 60.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano

ed in Roma presso: F.lli Pinocchi, specialità: Profum. Luciani, Corso 330; E. Capomona, drog. piazza in Lucina e Via Veneto 50-52 E. Parenti, piazza di Spagna; A. Manzoni e C., Emporio di profumeria, Piazza in Lucina 5; E. Ceccianti, via Cavour 11; Cooperativa Romana degli impiegati, via Flavia; F.lli Tomenucci droghieri, via Flavia; Garibaldi, Trombetta e C., via Porta S. Lorenzo 46; Notegen Giovanni, droghiere, via Due Macelli; Linguori Ireneo, Corso Vittorio Emanuele, 130; F.lli Novaro, via Assenula; Fratelli Castelli, droghieri, via Principe Amedeo, 37; A. Tabegn, via Tritone, 44; Vitale de Nuder, 44, via Guito e via Volturno.

La Ditta Migone spedisce il campione N. 3 [illegible] richiesta con cartolina risposta pagata.

POLLICULTORI

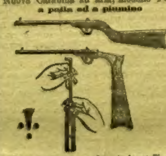
Il più assortito giardino di pollicultura in Firenze è quello dei F.lli **Grilli**, fabbricanti d'incubatrici, madri artificiali, polli, attrezzi per pollicultura. Chiedere Catalogo.

Paletot castoro L. 15!!

bleu, nero, marrone o colore a piacere foderato casmir, collo di velluto, bottoni madreperla. **Sartoria FIANO, via Foro Traiano, 26, Roma.** L'unica per prezzi eccezionalissimi. Vestiti, Paletot, Sortout, Ulster, Mantelli, ecc. da L. 10 in poi senza confronti per qualità, prezzi e confezione con qualsiasi Ditta. A richiesta campioni.

L'AMERICANA

Nuova Carabina ad aria, modello 1897 a palle ed a piumino

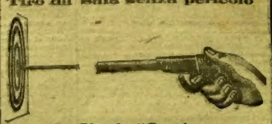


Serve tanto per uccidere topi, uccelli, ecc. all'aperto, che per lungo bersaglio negli appartamenti.

L'Americana con accessori (caricatore, palle di piombo, piumini ed istruzione) e con un magnifico bersaglio in forma di mulino a vento, colpendo il centro del quale gira la ruota del mulino e sorte il mugnaio coll'asino.

L. 14

EUREKA
Tiro da Sala senza pericolo



Le Pistole "Eureka"

si prestano molto bene per una partita al bersaglio in qualunque locale e sono anche raccomandabili per istruire i ragazzi al tiro.

Il proiettile consiste in una bacchetta avente ad una estremità una gomma che si attacca automaticamente al bersaglio.

Si spedisce col bersaglio e colla relativa bacchetta, che non si guastano mai; quindi non si deve mai incontrare spesa alcuna nè per munizione — che non occorre — nè altro.

MODELLO canna ottone con bersaglio e bacchetta L. 3,50
» tutto nichelato » » » 4,25

Dirigere lettere e vaglia a VITTORIO BONOMI, Via Vincenzo Monti, 32, MILANO

Per acquisti di presenza: Negozio *all'Internazionale* — Via Torino, 29 — Milano.

Specialità articoli per Regalo: Domandare Catalogo generale, illustrato da oltre [illegible] incisioni, che si spedisce GRATIS

COSTUME L. 15!!!

[illegible] inglese. Cheviot, colori assortiti. **Paletot Castoro** da L. 45, L. 25 e L. 35. Campioni a richiesta. Inviate misure e vaglia a **D. MARINO**, via Colonna, 49 — ROMA.

SIGNORI:

Fate il calcolo, che aggiungendo ai prezzi di queste stoffe garantite di prima qualità, L. 25 prezzo massimo per ottenere elegante confezione con ottime fodere, ecc., avrete sempre un vestito che vi costa circa 20 lire di meno che se vi foste servito da qualsiasi sarto.

NON CONFONDETE
quest'offerta colle solite a grandi ribassi

La merce descritta è di fabbrica inglese, qualità finissima garantita. QUALORA CIÒ NON FOSSE SI RESTITUISCE IL DENARO. Perciò questi prezzi, considerando la qualità finissima delle stoffe, sono il MASSIMO DEL BUON MERCATO

PER UOMINI:

1. — Taglio stoffa scozzese insuperabile pesante da inverno, per splendido ed elegante vestito da uomo L. 24.
2. — Taglio vestito per uomo scoviot cordonato da inverno vero inglese, stoffa pesante, colori assortiti, L. 26,50.
3. — Taglio vestito per uomo scoviot inglese buono per inverno elegantissimo nei colori nero, bleu, marrone, L. 21.
4. — Taglio vestito per uomo finissimo scoviot inglese qualità extra, rigato cordonato, nero, bleu, marrone, L. 30.
5. — Taglio stoffa per paletot castoro marengo pesante vero inglese, L. 22.
6. — Taglio per paletot castoro pesantissimo inglese ultima novità, qualità inarrivabile, nero nouveaut, L. 36.
7. — Taglio per vestito scoviot inglese spina grossa e piccola, nero, bleu o marrone, L. 27.
8. — Elegantissimo taglio vestito qualità finissima da inverno, mezzo granito vero inglese ultima novità, L. 45.
9. — Taglio elegantissimo per abito o paletot stoffa rigata vero inglese pesante ultima novità di stagione. Abito L. 60. Paletot L. 40.
10. — Elegantissimo taglio di abito ultima novità scoviot nero bleu, marrone, L. 39.
11. — Bellissimo taglio di abito per uomo di stoffa spinata, ultima novità inglese colori misti, cenere, marengo, marrone, vero regalo, L. 36.
12. — Taglio per paletot castoro inglese alta novità pesantissimo nero, bleu, marrone, L. 38.
13. — Elegantissimo taglio stoffa ratiner per paletot nero ultima novità inglese pesantissimo, L. 38.
14. — Id. id. id. id. a colore bleu meno pesante. L. 28.
15. — Splendido taglio paletot castoro nero qualità ottima finissimo pesante. L. 28.
16. — Elegante taglio abito stoffa pettinata da inverno finissimo, L. 31,65.
17. — Splendido taglio mia nera finissima per società e per feste « non plus ultra » dell'eleganza, L. 45.
18. — Taglio panno ultima novità grigio da paltò pesante per città e campagna, L. 41.
19. — Scoviot fantasia spinato colori a piacere per abito da uomo ogni taglio sufficiente per un vestito, L. 32.
20. — Taglio di calzoni rigati vera stoffa inglese fantasia ultima novità della stagione, L. 18.

Tagli di abiti da inverno per uomo, cheviot nazionale FINISSIMO pesante L. 10 — 12 — 14 e più secondo la pesantezza, colori nero, bleu, marrone.

PER DONNE:

Stoffa da ricca mantellina finissima cenere, avana, L. 17,50, castoro per giacchette L. 22.

Spedizioni contro cartolina vaglia dell'importo qui sopra. Se si desidera contro assegno anticipare un terzo dell'ordinazione. Rappresentante delle rinomate fabbriche WILLIAMS e C. di Londra:

PIERO BECCHINI
Roma, via Due Macelli, 12

Per spese postali aggiungere centesimi 60

DERMOL

Non più malattie
IPERBIOTINA MALESCI
Metodo Brown-Séquard

Sapone di alta novità
Campione Gratis.

A richiesta Consulti Opuscoli, Stabilimento Chimico
Dott. MALESCI Firenze.
Si vendono nelle primarie farmacie. 4919 P

RESTRINGIMENTO URETRALE

Blenorragia, incontinenza d'orina, goccetta cronica. Non più candelette non più operazioni. Pillole vegetali e sciroppo di Rantabyk.

Guarigione scientifica, radicale, sicura ed in poco tempo di qualsiasi restringimento uretrale, delle goccette le più inveterate, blenorragie croniche e recenti, nonchè flussi bianchi e catarri uterini. Numerosi attestati di celebrità mediche garantiscono l'efficacia di questo sovrano rimedio. Singolo pasto della specialità L. 15. Nelle richieste indicare bene il male. Deposito esclusivamente presso il prof. **A. Cournando** nel dispensario venereo-sifilitico in Via [illegible] n. 24, p. 1, Napoli. 9716 N

BIGLIARDI
di
F. Morgenthaler
BERNA (Svizzera)

Esposizione permanente

Catalogo illustrato si spedisce franco — Medaglie a Parigi, Bruxelles, ecc.

ABITO LIRE 15

per uomo su misura, pura lana, colori uniti e fantasia. Taglio ultima moda, fodere ottime, confezione accuratissima.

Paletot L. 22

Vero castoro inglese nero, bleu, marrone ed altri colori, foderati flanella e satin, bottoni madreperla, collo velluto finissimo. Gran mantelli da L. 10 a L. 100. Sartoria **Marino e C.** via Venti Settembre, 34 Roma. — A richiesta campioni e catalogo.

DIVERTITEVI!!!

Essendo questa la stagione propizia delle veglie serali, si può far passare piacevolmente la serata a tutta una comitiva, acquistando: **La Bacchetta Magica e La Palla Misteriosa** ultimi sorprendenti facili giuochi di società. Ciascun giuoco costa L. 0,60, prendendoli ambedue L. 1. Spedire cartolina-vaglia a **L. MATTEI e C.** Scanderberg, 117, Roma. c 11375

Love fine. Wednesday ader thersday evening at five o'clok.

Napoli-Milano. Scrivimi per pietà! Racomi sempre posta, soffro pene infernali. Persistendo silenzio temo conseguenze. Verrò fine dicembre. Amoti furiosamente. c 11337

Crisantemo. Due precedenti non pubblicate perchè troppo espansive. Rivedendoci ridonami, angelo bello, ridonami quell'amore che fu la vita la delizia dell'anima mia. Amami, amami, sarà per poco sai, sento che mi vien meno la vita. Continuo, pungente m'assale il rimorso, con le mie mani ho distrutto l'incanto di quel cielo d'amore. Amami adorata, amami e io ti giuro che cercherò di spegnere i bollori del sangue, il giorno che t'adorerò in ginocchio che mi trascinerò ai tuoi piedi pei miei restanti giorni di vita. Pietà pietà; con disperato dolore e pianto giorno fra le ritorte di spasimi atroci, io sconto la pena dell'infamia mia. CATTIVO. c 11384

Bella andalusa. Ricevuto seconda. Questa mia è terza. Per altra settimana dirigimi solita. Riferirò poi personalmente. Attendo altra lunga promessami per riscrivere. Non occorre seconda busta. Spedite. Grazie mantenimento promessa. Concedimi spesso conforto invio ricordi. Brucia. Più sempre adorati. Sono sempre teco. Appassionati. c 11373

Caruso. Ricevute due immense [illegible] c 11371

Economici
Cent. 5 a parola - Minim. L. 1

Giovane signora italiana che parla francese e inglese, accompagnerebbe signora straniera visitare le città e viaggerebbe. Mi[illegible] pretese, primarie referenze. Scrivere Casella postale 130, Roma. c 11204

Signora distinta offre ottime camere lire una giorno, centrali, primo piano. Pensione prezzi miti, [illegible], accetta brevi esperimenti. Batti, posta, Roma. c 11223

A metà prezzi vendesi pianoforte, mobili, soprammobili antichi, moderni, tende, piatti. Magazzino via Sallustiana 12, dalle 13 alle 15. c 11234

Cercansi, in diverse località, rappresentanti per primaria casa commerciale. Stipendio fisso sino lire 200 mensili. Scrivere L. C. [illegible] ovunque, smercio saponi Parigi genuini, profumatissimi, molto rimunerati. Accordo fisso soldo o provvigione. Scrivere: Ugo Giordani, Bologna. c 11338

Signorile appartamento mobiliato nel più bel centro di Roma, esposizione mezzogiorno. Piazza di Pietra, n. 49, piano primo, sopra mezzanino. c 11367

Finanzieri organizzazione ricerca per articolo gran voga industriale. Lauta percentuale. Indirizzarsi via Serpenti 72 B, ore 10, 11, 14, 15. c 11340

Signorina francese diplomata dà lezioni di lingua francese, di conversazioni, di letteratura, traduzioni. Ottime referenze. Via Genova 20, int. 9. c 11305

MODELLI e figurini per sarte e sarti. F. Franceschi, Vicolo Rovello, 1, MILANO.

CERCANSI

serie rappresentanze, dando ottime referenze, garanzia, cauzione, occorrendo, dall'Ufficio di pubblicità (Firma Edda Barbetta), persona abile ed esperta molto viaggiatore. 11203 N

Incandescenza GAS

Fuoco a molla (Brevetto Fritz) preserva le reticelle dalle rotture. L. 3,75 franco di porto. Becco collo di ricambio insuperabili come luce e durata L. 2 franco. Cercasi attivi rappresentanti. 11300 T

E. Wehrheim — Torino.

ASMATICI volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla prem. farmacia **Colombo** in Rapallo Ligure, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione d'ogni asma e d'ogni affanno. 11305 M

Matrimoniali
Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

Giovane vicino laurearsi, ricco, distinto sposerebbe signorina vedova anche straniera forte dote, onestà, serietà. Scrivere Emilio, posta. Roma. c 11301

REGALO!!

Provare per credere! elegante cassetta di 10 bottiglie contenenti in tutto un litro di liquori assortiti delle più fine qualità. Spedire vaglia di L. 0,50 alla ditta E. Mollard, Messina. Gran deposito per conto delle primarie fabbriche estere e nazionali. Cercansi rappresentanti. 10412 N

Corrispondenze
Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

Sanguigno. Ricevetti, sono in attesa tua desiderata lettera. Saluti. c 11331

Ricevei. Grazie amore. Tadrone (c5152076). Imposterò otto Sud[illegible], rispondendo tutto. Giacchè insisti, « Tribuna » mio tramite. Ardentissimi. OLMO. c 11326

Rosa Rossa. Grazie lettera giovedì. Cosa mi taci! Mai Milano. Penso afflizioni, spero conforti. Pensoti, mai dimenticherò. Scrivimi spesso; non divertirti tanto, amami molto. Continuo sempre bene. E tu! Tanti. c 11365

Domenica. Con Giuseppe passerò stessa ora mattina Nettuno. Occorrendo scriverai Giuliano Orvieto dove mi fermerò. Viaggerò dormendo e farò altrettanto. Abbia sempre presente cordelia di Marcio e rivederci sabato. ELVIRA. c 11284

Freddo! Freddo!

Si può evitare nel venturo inverno acquistando una buona stoffa dalla Ditta **Giulio Venturini**. Ancona, piazza Plebiscito, che vende a mitissimi prezzi.

Dietro semplice richiesta la Ditta Venturini spedisce catalogo delle Stoffe e relativi accessori. c 10423

PERLE ANTIBRONCHIALI

PERLE ANTIBRONCHIALI	il miglior **rimedio** contro le **tossi**.
PERLE ANTIBRONCHIALI	il miglior **rimedio** contro le **bronchiti acute**.
PERLE ANTIBRONCHIALI	il miglior **rimedio** contro le **bronchiti croniche**.
PERLE ANTIBRONCHIALI	il miglior **rimedio** contro i **raffreddori**.
PERLE ANTIBRONCHIALI	il miglior **rimedio** contro l'**influenza**.
PERLE ANTIBRONCHIALI	il miglior **rimedio** contro le affezioni **catarrali** delle vie **respiratorie**.
PERLE ANTIBRONCHIALI	il miglior **rimedio** contro tutte le **malattie** di **petto**.
PERLE ANTIBRONCHIALI	**sono insuperabili.**
PERLE ANTIBRONCHIALI	**guariscono** e curano in brevissimo tempo.
PERLE ANTIBRONCHIALI	sono composte con la formola più logica e razionale.
PERLE ANTIBRONCHIALI	**sono prescritte e raccomandate da tutte le principali autorità mediche del mondo.**
PERLE ANTIBRONCHIALI	**successo meraviglioso.**

Ogni scatola L. 1.40 per posta aggiungere cent. 30.

Depositi esclusivi presso le farmacie:

G. Torresi, Via Magenta | E. Pierandrei, Via del Quirinale | E. Sinimberghi, Via Condotti

Diffidare dalle imitazioni. Ogni scat. deve portare come garanzia la firma „S. Negri e C."

MANTELLINE L. 5

per Signora di Drap. de Dame, pura lana inglese con collo alla Maria Stuarda e revers [illegible] colori nero, bleu, marrone, avana, cenere, nattiet, terrore, verdone, ecc. franco di porto a domicilio. Inviare vaglia Sartoria MARINO e C., via Venti Settembre, 34, ROMA.

Cinematografi - fonografi

Kinetoscopi, grafofoni, apparecchi di proiezione, pezzi di ricambio e accessori. Rivolgersi all'Unica rappresentanza in Italia della « The Continental Phonographe, Kinet, Edison C. » Milano via Caicoli, 2. 7926

VINO CIUTI
al Peptone Pepsinico

Tonico - Nutritivo - Corroborante - Digestivo - Ricostit.

Prepar. speciale del Chim. Farmacista

LUIGI CIUTI
Firenze, Via del Corso, n. 1.

L. 4 la bottiglia

Formula: [illegible]

VIOLINI
VIOLONCELLI antichi



di qualunque autore, condizione, anche rotti, acquistasi Ditta FEDERICO CARMELI, Napoli, S. Sebastiano, 21 p.p. a prezzi elevatissimi, che non ammettono concorrenza. — Proprietaria della più interessante collezione di strumenti ad Arco Mondiale (300 e più autori), costantemente accresciuta. — Fornitrice dei principali Istituti Musicali Esteri, e rappresentanza all'Estero. (Si cercano retribuzione intermediari). 10773 F

si raccomandano alle Signore!

BUSTI IGIENICI A MAGLIA



in cotone, preparato con sostanze chimiche, che lo rende poroso ed elastico, utilissimi alle Signore sofferenti nei busti comuni ed in stato interessante. Con tale busto si ottiene il necessario sostegno, qualunque movimento, il voluto garbo ed una naturale svaporazione che non si può avere coi soliti busti allacciati con cordone.

Le Signore avranno l'avvertenza d'inviare le misure precise della vita come fosse presa al corpetto dell'abito.

Busti a maglia per bambine e signorine da 5 a 15 anni.

Milano, Galleria Vittorio Eman.
LUIGI ORIANI. [illegible]

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY



Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito Generale
S. NEGRI e C. — VENEZIA
Vendita in tutte le Farmacie

ABITI GRATIS!!

300 pezze **cheviot** lana pesante per uomo, bleu, nero, marrone, altezza 130 cent. L. 2 il metro. **Vestiario su misura** cheviot lana inglese L. 15! **Paletot su misura** L. 20 con collo vellutato, bottoni madreperla, fodera flanella. **Mantelline** drap de Dame, colle Stuarda, avise a scelta L. 4,50. Inviare misure e vaglia antica ditta **ANGUILLARA**, via Volturno, 11-13, Roma. Campioni a richiesta. 11200 R

Stabilimento tipografico della *Tribuna*. — Stampato con inchiostro **Ch. Lorilleux e C.** Deposito in Roma, via Palermo, 1.

Tosse - Catarro - Influenza,

bronchite, e qualsiasi malattia bronco-pulmonare trovano nella **Lichenina Lombardi VERA** il rimedio salutare per eccellenza, **efficacissimo anche nei casi ribelli ad altri rimedi.** (Prof. Cardarelli). Non prendete perciò tutte le pillole, pastiglie, confetti, sciroppi, ecc., ma contro **la tosse ostinata** usate solo la **vera** Lichenina Lombardi, che ha circa quarant'anni di esperienza.

RICORDATEVI però che molti farmacisti e droghieri falsificano la Lichenina Lombardi, altri la preparano col loro nome ingannando il pubblico. Tutte le celebrità mediche, ed innumerevoli ammalati guariti usarono solo la Lichenina Lombardi, quindi pretendete assolutamente la **VERA** se ne volete l'effetto contro la tosse ostinata è riuscita **con assai pronto sollievo dei sofferenti.** (Prof. Buonomo).

Costa L. 2 in tutte le buone farmacie e si prepara anche al catrame ed alla codeina. Per posta se ne spedisce in tutto il mondo un flacon per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli (Quercia, 16).

La tisi guarita

con una cura innocente e diretta rappresenta il miglior progresso della medicina. Il bacillo di Kock nei polmoni muore con l'uso della **Lichenina al creosoto ed essenza di menta.** Cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. (D.r Caramo). La tisi o tubercolosi pulmonare guarisce perfettamente e durevolmente. La cura è facile e senza inconvenienti; se ne spedisce a tutti gratis il metodo. Riferiamo un attestato di guarigione perfetta: « Tengo a far noto ad onor del vero che la **Lichenina al creosoto ed essenza di menta** e l'**essenza di menta puris** preparate dalla Ditta Lombardi e Contardi sono bastate per guarirmi **perfettamente** dalla tisi pulmonare che incurabile ed inguaribile per tutti è stata guarita coi detti rimedi. Per gratitudine e riconoscenza. Napoli, 13 agosto '97 — Luigi d'Avenia, via Bari, 30. Annina d'Avenia, Luigi Esposito ».

Quindi il metodo di cura con la **Lichenina al creosoto ed essenza di menta** è il più prezioso acquisto per la terapia, dando la guarigione perfetta anche nei casi più disperati.

Costa L. 3 e si spedisce in tutto il mondo per L. 3,50, anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16).

Il diabete si guarisce

indubbiamente con la cura Contardi, mentre finora si riteneva inguaribile. Attestato: Ecco i risultati ottenuti dall'esame chimico microscopico dell'urina fatto dall'esimio prof. Corrado Avolio di Noto — « Aspetto giallo rossiccio, limpido, senza sedimento. Reazione acida. Densità 1020. Glucosio **assente**. Albumina assente. Al microscopio cristalli d'ossalato di calcio, ecc. » — A quanto io posso comprendere colla di lei cura ho ottenuto già la completa guarigione. E ne sono pur troppo confortato che alla età di più di 66 anni il di lei importante Rigeneratore mi ha ridata la salute. Oh si abbia i miei più sinceri omaggi ed insieme la benedizione di Dio... La ringrazio con i sensi della più alta osservanza e della più perfetta stima. Pozzallo (Siracusa) 8 Novembre '97. Andrea Sigona fu Ruggero ».

Il medico scettico, l'ammalato titubante vicino all'evidenza dei fatti debbono ricredersi. Nessuna cura di un **mese** dà tali risultati mangiando **cibo misto** nel diabete. Ridare la salute e la vigoria alla bella età di 66 anni costituisce il **non plus ultra** dell'efficacia, ciò che mai la scienza fin'oggi aveva saputo fare. Si è pubblicata diffusa memoria sul diabete e sua cura e si spedisce gratis a chi la richiede con cartolina doppia.

La cura completa (3 Rigeneratore 1 scatola Pillole Vigier) costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Franc. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La virilità

perduta o affievolita (*impotenza*) per qualsiasi causa non deve curarsi con afrodisiaci, che rovinano la salute, ma con una cura generale vivificante e fortificante dell'organismo. In tal modo la virilità si ottiene come una conseguenza del rinvigorimento di tutte le funzioni organiche del corpo, quindi è duratura. Ciò si consegue brillantemente solo con l'uso del **Rigeneratore e Granuli di stricnina precisi** Lombardi e Contardi. Nessun danno alla salute, anzi beneficio immenso. E' opportuno far osservare che questa cura è la sola che può consigliarsi, scientificamente con coscienza; non deve quindi confondersi con le tante imposture e ciarlatanerie di speculatori. Documenti autentici meravigliosi anche all'età di circa 70 anni.

E' l'unica cura contro la **neurastenia**, e le guarigioni ottenute sono innumerevoli e definitive.

La cura completa (4 Rig. e 60 Granuli stricn.) costa lire 18 in Italia, estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16).

La sifilide

più ostinata con tutte le sue terribili manifestazioni (dolori, ingorghi glandulari, macchie, eruzioni cutanee, ecc.) si guarisce completamente con la **Smilacina** ed il ioduro. Questa cura compendia le esperienze antichissime sulla salsapariglia e quelle molto recenti sul ioduro. E' la cura più energica depurativa del sangue. Non contiene mercurio, anzi è la cura che dovrebbero fare tutti i sifilitici che fecero uso del mercurio per espellere dall'organismo questo veleno. E' l'unico mezzo di far digerire bene il ioduro dalle persone avverse. Giova immensamente anche quando il mercurio rimase inefficace.

La Smilacina costa L. 5, per posta L. 5,75, tre fl. L. 15. La cura completa con 3 fl. Smilacina ed uno ioduro soluz. tit. purissimo in fl. goccim. costa L. 21 in tutta Italia, per l'estero Franchi 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16). In Roma, Colonnelli e Bordoni.

La gotta e i dolori

spesso insopportabili dei reumi, nevralgie e simili trovano il rimedio immediato nel **Balsamo Lombardi**, a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0/0). Le sofferenze più atroci e inveterate si calmano come per incanto. Si conservano meravigliosi attestati autentici e spontanei. Togliere il dolore ai sofferenti è opera santa; non si devono illudere gli ammalati con le cure interne lunghissime, costose e spesso inutili. Nella gotta, artrite, reumi ecc., usate il Balsamo Lombardi, che vi toglie il dolore e vi guarisce immediatamente.

Costa L. 5 e si spedisce franco in tutto il mondo anticipando il costo all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16). In Roma da Colonnelli e Bordoni, Corso V. E., 16-18.

La blenorragia,

la goccetta, il restringimento ed altre malattie veneree sono curate scientificamente solo con **l'iniezione antisettica** Lombardi e Contardi. Attestati meravigliosi e spontanei sono la prova migliore dei brillanti successi. L'**iniezione antisettica** sostiene meravigliosamente il paragone con qualsiasi altro prodotto ritenuto utile contro la blenorragia. Si può applicare fin dal primo giorno del male, anzi agisce meglio togliendo **immediatamente** l'infiammazione, ed arrestando la più ostinata secrezione. E' il miglior **preventivo** ed abortivo della blenorragia e di tutte le altre malattie segrete, perchè neutralizza immediatamente il virus uccidendo i bacilli e sterilizzando gli elementi infettanti. E' il rimedio del restringimento uretrale perchè ricostituisce ed espelle i tessuti inspessiti e soverchi. Costa L. 2,50, per posta, 1 flac. L. 3,25; 4 flac. L. 10 in Italia, estero Fr. 12 anticipati alla unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16).